

COMUNE

DI

NOVATE MILANESE

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 GIUGNO 2013

Approvato con Deliberazione di presa d'atto CC n. 58 del 26/09/2013

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 8: REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER L'ACCESSO E LA COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO DI GARBAGNATE MILANESE – MODIFICA ED INTEGRAZIONI.	PAG. 4
PUNTO N. 9: REGOLAMENTO COMUNALE DEI SERVIZI DEDICATI PER LA PRIMA INFANZIA - MODIFICHE E INTEGRAZIONI.	PAG. 8
PUNTO N. 1: VERBALE C.C. DEL 22 APRILE 2013 – PRESA D'ATTO.	PAG. 10
PUNTO N. 2: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI – “TARESE” – APPROVAZIONE.	PAG. 10
PUNTO N. 3: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI (TARES) ANNO 2013 – EX ART. 8, DPR 158/99.	PAG. 21
PUNTO N. 4: APPROVAZIONE TARIFFE TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI ANNO 2013 – TARES.	PAG. 21
PUNTO N. 5: ADDIZIONALE COMUNALE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.); DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2013 E CONSEGUENTE MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE.	PAG. 25
PUNTO N. 6: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE NON RICOGNITORIO.	PAG. 38
PUNTO N. 7: GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NELL'AMBITO TERRITORIALE MINIMO A.T.E.M “MILANO 1” DETERMINATO AI SENSI DEI DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 51913 DEL 19/01/2011, N. 56433 DEL 18.10.2011 E N. 226 DEL 12/11/2011, ATTUATIVI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 164 DEL 2000 – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO, AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 267/2000 AI FINI DELL'AFFIDAMENTO E DELLA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA E DELEGA AL COMUNE DI MILANO QUALE STAZIONE APPALTANTE.	PAG. 46

Apertura di seduta

Ore 21.02

Presidente

Sono le ore 21.02 minuti. Invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie, Presidente.

(Appello nominale)

Diciotto presenti. La seduta è valida.

Presidente

Invito il Gruppo della Minoranza a indicare lo scrutatore.

Orunesu

Presidente

E il Gruppo della Maggioranza a indicare due scrutatori.

Ballabio e Pucci.

PUNTO N. 8: REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER L'ACCESSO E LA COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO DI GARBAGNATE MILANESE – MODIFICA ED INTEGRAZIONI.

Presidente

Come d'accordo con i Capigruppo, spostiamo i punti dell'Ordine del Giorno 8 e 9 all'1 e 2. Quindi punto n. 8: Regolamento distrettuale per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi sociali dell'ambito di Garbagnate Milanese – Modifica ed integrazioni.

La parola all'Assessore Lesmo. Se non ci sono obiezioni, ma l'accordo era stato...

Chiara Maria Lesmo - assessore

Grazie e buonasera a tutti i Consiglieri. Il Regolamento che vediamo stasera è un'integrazione rispetto a quello che era stato presentato nel mese di novembre e che riguardava la compartecipazione alla spesa per quanto riguarda, sostanzialmente, i servizi domiciliari e i trasporti. Con questa versione integriamo il Regolamento con la presenza dei Centri Diurni come servizi a cui si chiede la compartecipazione da parte delle famiglie. In particolare viene integrato un articolo dove, rispetto al Comune di Novate Milanese, viene descritto il Centro Diurno Disabili, il CDD. Nel distretto, gli altri centri considerati diurni sono il CSE e lo SFA, che già negli anni scorsi prevedevano una compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie. Viene integrata la spesa riguardo la retta di frequenza del Centro Diurno Disabili, che nel distretto è presente a Garbagnate, Bollate e Novate Milanese. Si è scelta una tariffazione mensile equiparando la tariffazione già esistente per quanto riguarda la frequenza dei CSE. Quindi, quello che il Consiglio Comunale va ad approvare oggi è, appunto, l'integrazione al Regolamento approvato nel novembre 2012 per quanto riguarda, appunto, i servizi Centri Diurni e, per quanto riguarda Novate Milanese, il Centro Diurno Disabili. A Novate Milanese il centro è frequentato da 13 utenti per una capienza di 17 posti. Entro l'anno probabilmente se ne aggiungono uno o due. Le persone frequentanti il CDD sono persone che hanno tutte l'invalidità al 100% e l'assegno di accompagnamento. Nel testo è inserita ovviamente la clausola che riguarda l'eventuale situazione di disagio economico che verrà considerata dagli assistenti sociali e che quindi potrà prevedere l'esonero della tariffazione. Mi fermerei qua a meno che non ci siano domande. Credo che il Centro Diurno Disabili di Novate sia una struttura ben conosciuta sul territorio, visto che è presente da 20 anni, e l'offerta è

a tempo pieno. È un'offerta che prevede attività di tipo sociale e attività di tipo socio-sanitario, quindi è un'offerta completa e molto qualificata, tant'è che è soggetta anche all'accreditamento da parte dell'ASL e viene inserita – questa tariffa – nella logica che ha ispirato anche la stesura di questo Regolamento di equità, considerato che appunto ci sono le persone che frequentano il CSE e che già pagano la retta da qualche anno. La tariffa che vedrà l'approvazione in Giunta – questo per dare la completa informazione – sarà di 155,00 Euro mensili che è la tariffa definita a livello di ambito, di distretto e che viene pagata anche da chi frequenta il Centro Socio Educativo.

Presidente

Se qualcuno dei Consiglieri vuole intervenire? Se nessuno vuole intervenire, mettiamo ai voti... Consigliere De Rosa, Capogruppo del PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Buonasera a tutti. Fermo restando che anche diversi rappresentanti dei Gruppi di Minoranza hanno auspicato, nel corso di questo mandato, la possibilità di valutare la compartecipazione ai costi anche per i servizi sociali delle famiglie o comunque dei fruitori dei servizi, riteniamo distorto il fatto di avere individuato una tariffa unica, che vada bene per tutti senza aver scaglionato per fasce ISEE o per criteri che possono essere parificati a quelli delle fasce ISEE. Questo perché, se mi dicono bene, è stata fatta una ricognizione dall'Ufficio sui ragazzi che oggi frequentano e quindi sulle famiglie, per cui presumiamo che non ci siano difficoltà. L'Assessore ha accennato al passaggio che è previsto dal Regolamento, laddove si dovessero ravvisare delle situazioni di disagio economico, ci potrebbe essere la gratuità del servizio. Però, quando si pensa a un Regolamento e quando si pensa all'applicazione di una tariffa non dovremmo andare ad analizzare lo status quo e il fatto particolare, noi dobbiamo tenere presente una generalità che si può verificare e che può cambiare di anno in anno e di mese in mese, perché poi le situazioni cambiano. Oggi abbiamo 13 frequentanti con una certa situazione, l'anno prossimo, ma anche domani le situazioni potrebbero cambiare. Quindi, io dicevo, fermo restando che il principio generale della compartecipazione ai costi per i servizi ci trova assolutamente d'accordo, riteniamo che la scelta di avere individuato una fascia unica penalizzi nella generalità, anche se non magari nell'immediato, le situazioni che potrebbero crearsi nel futuro. Quindi, sicuramente, il voto del Popolo della Libertà sarà

contrario a questo provvedimento, ma soprattutto auspichiamo che ci sia da parte dell'Assessore e da parte dell'Ufficio un impegno a istituire le fasce ISEE, che quindi preveda un funzionamento generalizzato della tariffa, anche perché laddove dovesse esserci solo l'intervento dell'assistente sociale che va a verificare il disagio economico, anche lì sarebbe soggettivo qual è il disagio economico. Noi abbiamo altri tipi di servizi che si rivolgono comunque a bambini che frequentano le scuole, per quei servizi sono previste la fasce ISEE e comunque dei criteri che non rendano delle strutture di sistema nel tempo, dove sono previste riduzioni o esoneri, e se non fosse quello il sistema da poter applicare al caso specifico, sicuramente si può trovare una soluzione che non andasse a penalizzare quelle famiglie che, viceversa, hanno già la sfortuna di avere una seria difficoltà non soltanto in termini economici, ma anche morali e umani. Anche perché, tutto sommato, chi vive certe situazioni di disagio se ha la possibilità di far frequentare Centri ancora più specializzati e senza nulla togliere al Centro Diurno Disabili, ma comunque con degli impegni e delle attività sicuramente più qualificanti per chi ha certi tipi di disturbi evidentemente, avendo le possibilità, manda sicuramente i figli altrove e non nelle strutture comunali. La domanda che vorrei fare in chiusura è: che cosa si pensa e come si pensa di destinare gli introiti di queste tariffe?

Presidente

Se c'è qualcun altro dei Consiglieri che vuole intervenire? Nessun'altra domanda? Allora passo la parola all'Assessore.

Chiara Maria Lesmo – assessore

Parto dall'ultima. Gli introiti delle tariffe sono contabilizzati nelle entrate e le vedrete anche nella versione del bilancio, che credo sia già disponibile. Per quanto riguarda l'aspetto della tariffazione per fasce, io mi sono già impegnata in Commissione Consiliare a riportare questa esigenza al Piano di Zona perché il regolamento, dentro cui è inserita questa tariffazione, prevede la compartecipazione attraverso la curva parabolica che è stata studiata proprio perché più sensibile e più equa rispetto alle fasce ISEE. Quindi, senz'altro io porterò questa richiesta che è anche messa in Commissione all'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Garbagnate. La tariffazione mensile è una scelta appunto del Piano di Zona equiparata al CSE, che è l'altra struttura diurna. Quindi è per questo che come Amministrazione ci siamo adeguati a questa scelta degli altri otto Comuni. Considerato che, però, il regolamento è un regolamento che

anche le altre Amministrazioni stanno rivedendo e adattando anche alle proprie esigenze, partiamo con la formula della tariffazione fissa e proporremo poi all'Assemblea dei Sindaci eventuali modifiche successive.

Presidente

La parola al Consigliere Capogruppo PDL De Rosa.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Sul fatto che le entrate vengano contabilizzate in bilancio non avevo dubbi. Non può che essere così. Quello che volevo capire è: l'entrata va ulteriormente ad alimentare il servizio per delle migliorie perché non ce la si faceva più? O perché hanno una destinazione vincolata? O, viceversa, quando andrò a leggere il bilancio forse capirò che serviranno per qualcos'altro? E se c'è qualcos'altro se è possibile saperlo adesso e non doverlo scoprire in fase di bilancio. Grazie.

Presidente

Risponde l'Assessore al Bilancio, Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Le tariffe sono per loro natura finalizzate a coprire i costi del servizio, per cui non è che c'è una destinazione vincolata, ma la tariffa viene introitata per coprire i costi di un servizio. Quindi, evidentemente, se uno vuole leggersi un collegamento sono destinati a coprire i costi del servizio.

(Intervento fuori microfono)

Servono a coprire i costi di un servizio, certo. Prima non lo copriva, pagava tutto l'Ente, si liberano delle risorse.

Presidente

Vuole rispondere l'Assessore Lesmo.

Chiara Maria Lesmo – assessore

Più che una risposta è una precisazione. In Commissione abbiamo anche visto il costo del Centro Diurno e il costo ad individuo che, ad oggi, è coperto circa per il 38% dalla retta della ASL e il 62-63% dall'Amministrazione Comunale. La compartecipazione alla spesa, con la cifra che dicevo prima, andrebbe a regime per tutto l'anno a coprire il 6 e qualcosa per cento. Quindi la scelta risponde, da una parte alla logica della compartecipazione alla spesa, dall'altra – come diceva l'Assessore Ferrari – va nella direzione di coprire il costo, tenendo conto che anche questa cifra che ho dato dell'ASL è in diminuzione perché dal 1° gennaio l'ASL contabilizzerà le presenze effettive e non l'iscrizione al Centro del singolo individuo. Quindi già ipotizziamo che la copertura del 38% vada a diminuire intorno al 33-34%.

Presidente

Ringrazio l'Assessore Lesmo. Se nessun altro ha da obiettare o deve intervenire, io metterei ai voti il punto numero 8: Regolamento distrettuale per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi sociali dell'ambito di Garbagnate Milanese – modifica ed integrazioni.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato con 11 voti favorevoli, 7 contrari.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

11 voti favorevoli, 7 contrari.

PUNTO N. 9: REGOLAMENTO COMUNALE DEI SERVIZI DEDICATI ALLA PRIMA INFANZIA – MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

Presidente

Punto n. 9: Regolamento Comunale dei servizi dedicati alla prima infanzia - Modifiche e integrazioni.

La parola all'Assessore Lesmo.

Chiara Maria Lesmo – assessore

Anche la proposta di modifiche ed integrazioni risponde a un'esigenza di aggiornamento e di adeguamento alle normative regionali per quanto riguarda la Carta dei Servizi per la prima infanzia. Il regolamento ha delle modifiche che, se voi avete visto, riguardano alcuni aspetti organizzativi, alcuni aspetti che riguardano la cancellazione del servizio "Mamma e Bambino" che non è più presente con questa tipologia di offerta e la modifica che riguarda il pagamento delle rette per quanto riguarda le classi dei grandi che, invece che essere recepite inizialmente, vengono comunque chieste alla famiglie in un secondo tempo. Inoltre, l'altro articolo aggiornato è quello che riguarda il convenzionamento con i nidi privati che spiega meglio quello che è successo in questi ultimi tre anni, cioè che l'offerta degli asili nido è equiparata tra servizio pubblico e servizio gestito dal nido privato in modo che la famiglia abbia la possibilità di scegliere l'iscrizione ad un nido pubblico o ad un nido con posti con privato. La novità più interessante, almeno secondo me, è la rivisitazione della Carta dei Servizi, che ha avuto un processo partecipato, è stata costruita, aggiornata e rivista insieme alle educatrici e rappresentanti dei genitori, quindi ha un linguaggio più diretto, più semplice e risponde non solo a un'esigenza normativa da parte dell'ASL e della Regione, ma anche diventa uno strumento fruibile per le famiglie che, al momento dell'iscrizione, ricevono questo documento che non solo fa la fotografia del funzionamento della struttura, ma illustra anche quali sono i diritti e i doveri sia degli operatori educativi sia dei genitori.

Presidente

Se qualche Consigliere deve intervenire, altrimenti mettiamo ai voti il punto n. 9. Mettiamo ai voti il punto n. 9: Regolamento Comunale dei servizi dedicati alla prima infanzia – Modifiche e integrazioni.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il punto n. 9 è approvato.

PUNTO N. 1: VERBALE C.C. DEL 22 APRILE 2013 – PRESA D'ATTO.

Presidente

Torniamo al punto n. 1: Verbale Consiglio Comunale 22 aprile 2013 – Presa d'atto.

Se qualcuno ha da rettificare qualcosa che ha detto o non ha detto? Altrimenti passiamo al punto n. 2.

PUNTO N. 2: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI – “TARES” – APPROVAZIONE.

Presidente

Punto n. 2: Regolamento per l'applicazione del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi “TARES” – Approvazione.

La parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Grazie, Presidente. Solo una domanda. La discussione sui punti relativi alla TARES come avviene? Punto per punto? Quindi devo illustrare un punto alla volta? O c'è un accorpamento di punti?

Presidente

Noi avevamo detto... La parola a De Rosa, Capogruppo PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Vista la domanda pertinente dell'Assessore, volevamo capire. Nella Conferenza Capigruppo avevamo chiesto la possibilità di rinviare i punti, praticamente dal 2 al 6.

Roberto Ferrari – assessore

Rinviarli?

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Sì, rinviarli ovviamente ... di alcune riflessioni emerse in particolare in Commissione Bilancio, ma anche in Conferenza Capigruppo. Non so se sono state riportate o meno. Comunque erano state fatte delle riflessioni sia sull'IRPEF che sulla TARES. Intanto aspettavamo una risposta. Poi, c'era stato viceversa chiesto se era possibile accomunare la discussione e avevamo, in Conferenza Capigruppo, comunque ipotizzato l'accorpamento per la discussione di alcuni punti di cui sicuramente il Presidente ha preso nota.

Presidente

A me risulta – e ho segnato – che era da accorpare il punto 3 e 4, mentre il 5 e 6 era accorpato ma con il rinvio, non il 3 e 4. Adesso lo dite, ma in Capigruppo non è stato detto. Quindi, allora, mettiamo...

Roberto Ferrari - assessore

Giusto per dire, da un punto di valutazione poi, naturalmente, il Consiglio è sovrano e deciderà cosa rinviare e cosa no. Come anticipato anche in Commissione Bilancio, non c'è nessun problema da parte mia a un rinvio del punto relativo all'Addizionale che comunque, ad oggi, non ha l'urgenza, nel senso che chiaramente deve essere approvato prima del bilancio, ma non ha urgenza perché per gli acconti si tiene conto dell'aliquota precedente, per cui non esistono motivazioni particolari per approvare urgentemente questo punto. Diverso era stato il discorso che avevamo fatto sull'IMU, di cui avevamo già spiegato le ragioni. Per cui, per quanto mi riguarda, se il Consiglio decide di rinviarlo non ci sono problemi. Lo possiamo discutere in occasione della discussione sul bilancio. Discorso diverso, invece, per la TARES, uno perché ha una sua discussione unica, indipendentemente dalla costituzione del bilancio, perché la TARES deve coprire al 100% i costi del servizio e quindi è irrilevante rispetto alle scelte che si possono fare in ambito di bilancio; due, per evitare... cioè per poter mandare prima dell'estate la prima rata, altrimenti, in mancanza di approvazione, ci troveremmo a dover mandare

tutto subito dopo, tutto insieme dopo le vacanze estive con un aggravio perché verrebbero anche delle rate particolarmente impegnative e quindi sarebbe anche più difficoltoso per i contribuenti. Stesso discorso vale per il canone non ricognitorio che, indipendentemente dalle valutazioni di bilancio, come abbiamo illustrato ampiamente in Commissione, è un nuovo canone che viene introdotto che non ha una incidenza diretta sui cittadini e sugli utenti novatesi, per cui riteniamo che possa essere tranquillamente valutata la sua applicazione, indipendentemente dalle ricadute sul bilancio che, tra l'altro, sono al momento – come avremo modo poi di spiegare, ma che abbiamo già spiegato in sede di Commissione – non particolarmente significative, almeno in questa fase. Quindi, per me nulla osta sull'Addizionale, sugli altri punti invece vi ho detto quali sono, a mio giudizio, le ragioni di opportunità che sconsigliano il rinvio.

Presidente

Se c'è qualcuno che vuole intervenire? La parola a Angela De Rosa, Capogruppo PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Con riferimento all'IRPEF, volevamo capire se il rinvio è perché c'è la volontà di fare ulteriori riflessioni su come è stata concepita l'individuazione delle aliquote, quindi delle fasce, o se viceversa non c'è, è evidente che possiamo approvarlo anche questa sera. Cioè la richiesta di rinvio era funzionale a una rivisitazione ovviamente degli scaglioni e quindi delle relative aliquote. Se questa disponibilità non c'è possiamo approvarlo anche questa sera ovviamente.

Presidente

La parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore.

La Giunta ha approvato uno schema di bilancio che prevede queste aliquote, punto. Dopodiché la Minoranza ha chiesto di poterlo discutere insieme per fare un intervento che avesse un ragionamento più ampio e più complesso – per esempio, se la Minoranza volesse intervenire in sede

di emendamenti e quindi andare a ritoccare una cosa e l'altra – può avere un senso che questa cosa venga discussa insieme per avere un quadro generale. Non perché c'è una volontà da parte della Maggioranza di andare a ripensare quello che ha deciso ieri.

Presidente

La parola a Francesco Carcano del PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera. Per quanto ci riguarda nulla osta al rinvio del punto relativo all'IRPEF, quindi il punto numero 5. Per quanto riguarda gli altri punti, come già detto dall'Assessore Ferrari, noi desidereremmo metterli in discussione questa sera e arrivare alla loro approvazione. Grazie.

Presidente

Punto n. 2: Regolamento per l'applicazione del Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" – Approvazione.

La parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari - assessore

Okay. Quindi, se ho capito, il regolamento viene discusso da solo e poi si discutono insieme tariffe e Piano Finanziario, se ho capito bene. Se non è così mi correggerete.

Presidente

Scusate. Va bene quello che ha detto Ferrari? De Rosa?

Roberto Ferrari - assessore

Incomincio col regolamento poi, dopo, vediamo. Tanto questo va discusso da solo, mi pare di capire. Procedo. Come è noto, dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore questo nuovo tributo che si chiama Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi che va a sostituire completamente la

precedente tassa che era la TARSU e, per i Comuni che l'avevano applicata, la TIA. Sostanzialmente doveva avere un'evoluzione per mettere anche ordine nell'ambito della normativa sui rifiuti, che era appunto suddivisa. Alcuni Comuni applicavano la TARSU, alcuni Comuni applicavano la TIA1, altri Comuni applicavano la TIA2, che era un'altra modalità simile alla TIA ma con qualche differenziazione. Quindi, nasce la TARES, che l'unica cosa positiva è che dice che tutto il resto non esiste più e introduce queste nuove modalità di calcolo del tributo sui rifiuti. Nella sostanza si tratta ancora di una rivisitazione della TIA, tant'è che, sebbene in una prima versione si facesse riferimento a un nuovo decreto che doveva disciplinare le modalità di applicazione del tributo, nella sostanza poi il Governo, già consapevole della propria incapacità a produrre tale nuova regolamentazione aveva già scritto che nel caso in cui il Governo – parlo del Governo Monti – non fosse stato nelle condizioni di definire queste nuove modalità, si sarebbe applicato il DPR 158/99, che è il DPR relativo, appunto come dicevo prima, alla TIA. Come volevasi dimostrare, è bastato che passasse qualche mese e subito c'è stata una modifica normativa che ha tolto anche l'anticipo di un nuovo decreto, ma ha detto subito: no, si applica il vecchio DPR 158, quindi andate avanti come se fosse la TIA. Cosa vuol dire, per capirci? Chi ha ricoperto vari ruoli o comunque è stato più o meno all'interno dell'Amministrazione in questi ultimi anni, sicuramente avrà già sentito parlare della TIA e si sa che nel tempo ci si era chiesti – varie Amministrazioni si sono succedute – se applicare o meno la TIA dato che era una facoltà che i Comuni avevano. Tutti, nel corso del tempo, fatte le opportune valutazioni, hanno sempre deciso di non applicarla perché, fatti due conti, ci si rendeva conto che questa cosa avrebbe inciso notevolmente come incremento di costi per i contribuenti, in particolare per le famiglie, in particolare per le famiglie con un certo numero di componenti, perché la sostanziale differenza tra la TARSU, che è la vecchia tassa rifiuti, e il nuovo sistema è legato proprio alla capacità teorica di produrre rifiuti. Nella sostanza, la ratio della nuova normativa è quella di dire “chi più produce rifiuti, più deve pagare”. Partendo sempre da un altro presupposto: che non esiste un sistema, ad oggi, che pesi i rifiuti effettivi, quindi è sempre un sistema presuntivo. È evidente che si è introdotto un sistema attraverso il quale, a parità di metri quadri, mentre oggi fatti 100 metri quadri, una famiglia con un componente e una famiglia con cinque componenti pagano uguale con la TARSU, con il nuovo sistema, invece, o anche con la TIA se si fosse applicata, chiaramente non è che i cinque componenti pagano cinque volte tanto ma, comunque, pagano notevolmente di più, perché la ratio è che cinque persone producono più rifiuti che una persona. La TARES, come dicevo, recupera questo concetto e lo introduce come obbligatorio. Quindi, il presupposto è che non c'è più la facoltà come prima di dire: “passiamo o

non passiamo a questo nuovo sistema”, ma tutti i Comuni sono obbligati a passare a questo sistema. Quindi, si introduce, questo elemento che è la valutazione dei componenti del nucleo familiare che sicuramente inciderà per le utenze domestiche. E questa è un’altra novità. Le tipologie di utenze vengono divise in due grandi categorie: utenze domestiche e utenze non domestiche. Le utenze domestiche sono le abitazioni, i box, quindi le residenze. Le utenze non domestiche sono tutte le altre. Quindi, sostanzialmente le attività produttive, i negozi e quant’altro. Per le utenze domestiche, quello che è l’elemento rilevante è la composizione del nucleo familiare. Per le utenze non domestiche, invece, ci sono dei coefficienti di produttività nel senso che – proprio per il discorso che dicevo prima, che non esiste un sistema che pesa i rifiuti realmente prodotti, ma c’è un sistema presuntivo – la normativa ha previsto dei coefficienti, su studi fatti a livello nazionale, dove c’è un coefficiente da applicare alle superfici che determina quant’è la quantità di rifiuti prodotti da quella tipologia produttiva. Qual è il margine che viene lasciato alle amministrazioni? Vengono dati dei coefficienti con una forbice, con un minimo e un massimo, lasciando alle Amministrazioni Comunali la possibilità di decidere all’interno di questo range quale dei coefficienti applicare. Però sempre con delle differenziazioni tra le tipologie di utenze. Quindi è evidente – per fare il classico esempio – che una categoria come quella dell’ortofrutta viene ritenuta molto più potenzialmente produttiva di rifiuti di quanto non lo sono, per esempio, degli uffici. E quindi i coefficienti, anche il minimo dell’ortofrutta, è molto più alto del massimo degli uffici, perché tendenzialmente viene ritenuto che ci sia una maggiore potenzialità di produzione dei rifiuti. Questo come ragionamento generale. Che cosa viene disciplinato all’interno del regolamento? Il regolamento riprende in gran parte quella che è la normativa, quindi si è deciso di inserire all’interno del regolamento tutti gli elementi che fanno parte delle norme che si sono succedute – ci sono stati molti cambiamenti negli ultimi mesi – per fornire uno strumento unico che il contribuente può in questo modo leggere, capire, eventualmente come viene applicato il tributo sul territorio. Si è cercato, la ratio con cui si è costruito il regolamento è stata quella – e anche poi l’applicazione delle tariffe – di cercare di modificare il meno possibile quella che era l’imposizione tributaria sulle utenze. Ovviamente con dei grossissimi limiti perché, come dicevo prima, ci sono due grosse novità che sono state introdotte da questo tributo. Il primo – come dicevo – era l’elemento extra, quindi il discorso oltre la superficie, la componente del nucleo familiare, piuttosto che il coefficiente di produzione dei rifiuti; l’altro elemento significativo è che è obbligatoria la copertura al 100% dei costi del servizio, e ci sono tutta una serie di costi che sono assolutamente da introdurre all’interno del Piano Finanziario, che è strettamente collegato, cioè queste tre delibere – il regolamento, il

Piano Finanziario e la determinazione delle tariffe – sono tre delibere strettamente collegate. Qual è l'obiettivo ovviamente del legislatore? È quello di far sì che ci sia una grossa attenzione, che si porta dall'entrata che era prima al costo cioè, nel senso, l'attenzione è mirata alle modalità con cui viene gestito il servizio di spazzamento e di raccolta dei rifiuti. È chiaro che un servizio che ha dei grossi costi, ovviamente ricadrà di più sui contribuenti, un servizio che costa di meno ha minori... cioè c'è un rapporto di equilibrio tra qualità e costi che diventa estremamente importante nella valutazione. La tariffa è semplicemente una conseguenza, quindi non è che il Comune può dire faccio pagare di meno o faccio pagare di più. Il Comune deve coprire il 100% dei costi e quindi se si vogliono diminuire i costi delle tariffe, bisogna diminuire i costi. Chiaramente diminuire i costi può voler dire diminuire la qualità del servizio e quindi è quell'equilibrio che ogni Amministrazione deve trovare tra qualità e costi dei servizi. Sono introdotte una serie di esenzioni o agevolazioni che sono sostanzialmente quelle già previste dalla norma, quelle che sono consuetudini, quelle che erano già previste nel precedente Regolamento della TARSU, non si sono introdotte agevolazioni extra e particolari. Questo anche perché – come dire – è vero che la normativa consente la possibilità di introdurre eventuali nuove agevolazioni, ma qualunque agevolazione venga introdotta diventa un costo, nel senso che se il Comune decidesse di apportare un'agevolazione per delle categorie sociali, che ipotizziamo si volesse dire che gli indigenti e quelle persone che non hanno una situazione economica, e che sono sostenute dai servizi sociali perché già ricevono un contributo perché non riescono a far nulla, non devono pagare la TARES, dovrebbe calcolare a priori quant'è questo valore che non entra nelle casse del Comune, non può – come poteva fare prima – farlo ricadere sugli altri contribuenti, ma deve individuare questa somma e metterla come spesa nel Piano Finanziario e mettere in bilancio le risorse necessarie per coprire questa spesa. È vero che anche se non la mettevi prima, di fatto, cioè che siano finanziati direttamente dalla tassa o che lo siano indirettamente attraverso le tasse generali è lo stesso, però il concetto è che un'agevolazione decisa discrezionalmente non deve ricadere in modo proporzionale sulla tariffa, ma deve essere finanziata a parte. Per quanto riguarda ancora la determinazione della tariffa: la tariffa viene definita su due elementi, una quota fissa e una quota variabile, quindi la quota fissa che è legata ai costi, sostanzialmente ai costi di gestione, in particolare agli investimenti per le opere, i relativi ammortamenti e quindi a quelle parti della gestione del servizio rifiuti che sono appunto fisse, mentre la parte variabile è legata alla quantità di rifiuti conferiti, quindi è legata più alla parte di smaltimento dei rifiuti. Noi delibereremo due parti della tariffa, una tariffa fissa e una tariffa variabile, che si sommano e formano la tariffa definitiva. Quindi la tariffa che il cittadino si trova a pagare è la

sommatoria tra le due. Questa cosa qui è importante se uno la guarda in rapporto ad altri Comuni per esempio, dove può succedere che un Comune abbia la parte fissa della tariffa più alta perché i propri costi legati alla parte fissa sono più alti, diversa potrebbe avere una parte variabile più bassa perché i costi legati al trattamento dello smaltimento rifiuti sono più bassi, quindi dipende molto da come è gestito il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ciò detto, dicevo, la composizione e la formazione della tariffa sono determinati da più elementi, uno di questi è – come dicevo – il Piano Finanziario, quindi nel regolamento si dice come deve essere compilato il Piano Finanziario, che cosa deve contenere – che poi sono dei riferimenti sostanzialmente normativi – e che quindi compone la parte di spesa. L'altra parte è quella dei coefficienti che dicevo prima, i coefficienti di produttività, che sono inseriti sia per quanto riguarda le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. La scelta dell'Amministrazione – lo anticipo anche se poi lo rivedremo nella delibera sulle tariffe – è stata quella di intervenire sempre nella forbice data dalla norma, perché la norma dice che si può applicare da un minimo a un massimo, quindi siamo stati dentro questa norma e, mentre alcuni Comuni hanno applicato i coefficienti tutti al minimo, piuttosto che tutti al massimo, piuttosto che tutti al medio, la scelta del Comune di Novate – che viene sottoposta ovviamente alla votazione del Consiglio – è stata quella di intervenire per quanto riguarda le utenze domestiche mettendo i coefficienti più bassi sui nuclei numerosi, questo per abbattere quello che sarà la ricaduta che inciderà in modo più pesante sulle famiglie numerose, quindi per cercare di abbattere quello che era la ricaduta sulle famiglie numerose. Invece, per quanto riguarda le attività produttive, dato che è molto importante capire – e attraverso le simulazioni abbiamo cercato di farlo – quali erano i cambiamenti rispetto all'anno scorso, si è cercato di mettere i coefficienti più bassi su quelle categorie produttive che vedevano quest'anno il maggior incremento, quindi si è cercato di contenere l'effetto novità che avrebbe potuto creare dei grossissimi problemi su alcune categorie. Per alcune devo dire che nonostante gli sforzi, nonostante si mettesse il coefficiente al minimo, gli impatti saranno comunque piuttosto consistenti. Purtroppo, però, non ci sono grandi sistemi alternativi, perché – come dicevo – i margini di manovra che vengono lasciati, rispetto a quella che è la composizione della tariffa, purtroppo sono molto limitati. Nel regolamento si disciplinano alcuni elementi particolari, per esempio come viene determinato il numero degli occupanti delle utenze domestiche? È evidente che nel corso dell'anno ci sono parecchi cambiamenti, non è che i nuclei familiari sono stabili, c'è chi viene e c'è chi va, si cambiano i nuclei, qualcuno cambia residenza e, ovviamente, una gestione al giorno è un po' improbabile. Quindi, nel Regolamento si disciplina che la composizione del nucleo familiare sarà quella che risulterà all'anagrafe in due momenti, si è deciso, per evitare –

come fanno alcuni Comuni – di fare la fotografia in un dato momento dell'anno e tenere quella per tutto l'anno. Ovviamente non potendo invece farlo al giorno, si sono scelti due momenti, il 1° di gennaio e il 1° di luglio, in modo da poter fare almeno dei cambiamenti – dove avvengono – nel corso dell'anno e poter in parte aggiustare la situazione. Per quanto riguarda le utenze domestiche, occupate da persone che hanno stabilito la residenza al di fuori del territorio, il numero dei componenti viene stabilito in base a quanto indicato nella dichiarazione, nel senso che sta al contribuente fare la dichiarazione per dire da quanti componenti è composto il nucleo familiare, perché in questo caso non sono residenti e quindi non lo si può sapere a priori. Se non c'è indicazione viene stabilito un numero – come dire – a priori definito in “due”, che è una via di mezzo per applicare una tariffa che si ritiene adeguata, che non sia troppo un'agevolazione e nemmeno troppo punitiva. Cos'altro dire? Ah, naturalmente si applica anche a questo tributo, come avveniva per la TARSU il Tributo Provinciale, quindi per i cittadini di Novate nel bollettino di pagamento, nell'F24, all'interno del tributo è compreso anche un 5% che è la quota provinciale che, di fatto, incassa il Comune ma che deve girare alla Provincia perché è la quota provinciale, come avveniva anche per la TARSU. Non c'è più il 10% che veniva applicato prima, che era la cosiddetta ex ECA che, invece, adesso è stata eliminata. La novità, invece – l'avrete letto sui giornali –, sono questi 30 centesimi al metro quadro, che però si troveranno semplicemente nell'ultima rata, e che verranno versati direttamente allo Stato, quindi sia che venga fatto il bollettino postale sia che si faccia attraverso il modello F24, l'ultima rata prevederà anche una quota, una maggiorazione pari a 30 centesimi per metro quadro, che incasserà direttamente lo Stato. Quindi ci ha fatto la cresta. Poi il Regolamento naturalmente contiene tutti gli elementi legati alla dichiarazione, agli importi minimi per la riscossione, la definizione del funzionario responsabile e quelle che sono tutte le modalità per l'applicazione delle sanzioni, la riscossione coattiva e quant'altro. C'è da dire, sì la novità anche di quest'anno è che bisognerà prestare un po' di attenzione, magari il primo anno sulla prima rata ci sarà un po' più di disponibilità, ma è importante – e sarà importante farlo sapere ai cittadini – che da quest'anno i ritardi di pagamento, anche sulle singole rate, comportano l'applicazione di sanzione di interessi. Questa è una novità, mentre prima l'importante era che alla fine dell'anno uno avesse pagato il tutto, da quest'anno, con il nuovo tributo, è previsto l'obbligo di applicazione degli interessi di sanzione anche per ritardato pagamento sulle singole rate. Quindi uno magari pagava con 15 giorni di ritardo la prima rata, ma tanto poi la pagava e poi alla fine dell'anno pagava tutto, e amici come prima. Adesso, invece, è obbligatorio l'applicazione di sanzione di interessi. Naturalmente in prima applicazione si cercherà... visto che si corre e le norme cambiano da un giorno con l'altro, si

cercherà di non farlo, però è un elemento da sapere per poter informare adeguatamente i contribuenti. Ovviamente sono poi previste tutte le altre sanzioni per il mancato pagamento, messa a denuncia e quant'altro. Quindi, il Regolamento disciplina proprio tutte queste fattispecie. Non saprei, direi che più che altro se ci sono delle domande sono a disposizione, per il resto lascio a voi.

Presidente

Grazie, Assessore Ferrari. Se qualcuno dei Consiglieri vuole intervenire? Consigliere Zucchelli, Capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Quello che vorrei cercare di dire, perché la motivazione che i Gruppi di Minoranza chiedevano per il rinvio dei punti all'Ordine del Giorno, è nelle cose stesse che adesso l'Assessore al Bilancio, oserei dire l'Assessore al tributo, l'Assessore alla tassa. Non volermene, perché sulla questione della TIA prima e comunque per quello che riguarda adesso la TARES, che di fatto è la tassa sui rifiuti, quindi è una pesante inversione di tendenza rispetto al tentativo che era stato fatto sulla TIA, cioè come tariffa legata all'erogazione di un servizio, così come c'è la tariffa della luce, c'è la tariffa dell'acqua, c'è la tariffa del gas. Qui, invece, si passa a piè pari a quello che era un tentativo nobile – io dico – per quello che riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti. Tant'è che l'argomento è stato gestito unitamente e unicamente da parte dell'Assessore al Bilancio, quindi non c'è stato nessun passaggio all'interno della Commissione Ecologia. I margini che esistono, molto limitati purtroppo, per quello che riguardano la gestione virtuosa del rifiuto, non ci sono. Ecco, c'è forse un articolo che riguarda le utenze non domestiche, che dà la possibilità a chi attiva il meccanismo legato a una gestione virtuosa, in qualche modo gli viene riconosciuta una possibile diminuzione. Cioè, questo che voglio dire non è semplicemente legato al fatto che determinate categorie sociali possono essere non dico esonerate, però viste all'interno di una prospettiva di attenzione, quindi poi quelli che invece hanno le risorse pagano come contributo aggiuntivo. È proprio quello di una logica tesa a gestire in modo virtuoso i propri rifiuti. All'interno di questa logica sarebbe stato interessante poter verificare, all'interno della Commissione stessa, una possibilità o delle possibilità, perlomeno per quello che riguarda le utenze domestiche. Quindi, quello che dicevo nella Conferenza dei Capigruppo: Assessore all'Ecologia, se ci sei batti un colpo. Cioè quello che poteva benissimo avvenire, consapevoli della scadenza o delle scadenze. Mi risulta che anche altre Amministrazioni Comunali abbiano già adottato e abbiano già previsto anche delle rateizzazioni a breve scadenza. Io spero che in un futuro prossimo, vuoi anche per quello che riguarda la legislazione stessa dia delle possibilità più concrete alle singole Amministrazioni Comunali,

perché ho qui di fronte a me giusto l'Informatore Municipale, dove "Vorremmo fare di più ma lo Stato ci impedisce di lavorare per il bene dei cittadini novatesi". Però nel momento in cui degli spazi ci sono, proviamo a cercarli, individuiamoli questi spazi senza andare ad attribuire al ..., quindi Stato, tutte le responsabilità. È vero che ce ne sono tante ma anche noi, come Ente locale, in qualche modo vediamo di assumercele, perché se no ricadiamo all'interno di quello che è il contesto sulla tassazione che ormai è diventata a livelli asfissianti, soffocanti... dico quello che riguarda il discorso dell'IMU, piuttosto quello che riguarda – come abbiamo visto – l'IRPEF, piuttosto che l'invenzione di tasse – quella dell'"ultimo miglio" – così come previsto nel Consiglio Comunale di questa sera. Quindi in questo grande calderone dove il cittadino è letteralmente vessato, non ha nessuna possibilità non solo di ... ma anche di individuare dei meccanismi tali per cui, se viene messo nelle condizioni, magari ha qualche cosa ed è nelle condizioni di poter risparmiare lui stesso. Quindi per questo la preoccupazione è grossa, suppongo che questa preoccupazione l'abbiate avuta anche voi, però io ritengo non a sufficienza da poter dimostrare che c'era non solo la consapevolezza della ... la tassazione, ma anche la ricerca di modalità alternative. Ragionavo oggi con alcuni amici per fare l'esempio del costo dell'IMU e c'è, non dico una disperazione, ma una preoccupazione fortissima perché i coefficienti che sono stati introdotti da parte dell'Amministrazione Comunale nella rivalutazione delle aree che sono state trasformate e rese edificabili, c'è un disastro, un disastro ... perché un coefficiente che ha stabilito la volumetria legata alle aree trasformate dal PGT sono delle somme che spaventano, anche aree di cittadini privati che hanno ricevuto in eredità, si trovano a pagare delle somme pazzesche. Quindi il rischio è che l'Amministrazione Comunale segua la logica, il ... dello sceriffo di Nottingham più che il desiderio di ... non dico Robin Hood, questo non va bene, ma tutte le scelte che vengono fatte poi non so se vengono soppesate e valutate per quello che poi sarà la ricaduta effettiva sulle spalle, io dico, non solo sulle tasche dei cittadini. Quindi è evidente che con questo tipo di consapevolezza, il giudizio che diamo non è possibile che il nostro voto sia favorevole. Questo mi sembra quasi scontato, per le cose che abbiamo sentito e per quello che ho appena detto. Grazie.

Presidente

Vorrei precisare che alle 21.38 è entrata la Consiglieria Banfi. Se qualcun altro vuole intervenire? Francesco Carcano, PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera, Carcano del Partito Democratico. Molto brevemente, il nostro voto sul punto in discussione sarà favorevole. Noi non abbiamo condiviso la richiesta di rinvio dei Gruppi di Minoranza perché giustamente, come è stato sottolineato anche dal Consigliere Zucchelli, nei prossimi mesi i

cittadini potrebbero venirsi a trovare nella situazione di dover pagare, tra tasse e imposte, delle somme cospicue, quindi ci sembrava importante portare in porto già da subito l'approvazione dei punti relativi alla TARES per consentire la rateizzazione già dal 16 del mese di luglio. Questo ci sembrava già un elemento importante. Detto questo, noi riteniamo che il Regolamento sia stato confezionato in maniera assolutamente positiva per i margini che ovviamente erano disponibili. Introdurre delle specifiche con deroghe e delle specifiche agevolazioni, essendo anche il primo anno, ci sembra sia stato opportuno inserirne ad hoc, anche perché magari l'anno venturo ci sarà una nuova tassazione e imposizione sugli immobili, quindi potrà andare a rivedere complessivamente IMU, TARES e quant'altro. Riteniamo positivo il fatto che si siano fatte delle valutazioni specifiche sui coefficienti, sia per quello che riguarda le utenze domestiche sul numero dei componenti del nucleo, dato che proprio si passa dalla superficie come elemento preponderante alla composizione dei nuclei familiari, e sulle tipologie di attività in base alla produzione dei rifiuti. Andare a ricercare caso per caso i coefficienti di minore impatto ci sembra un elemento positivo. Quindi, il voto del Partito Democratico sarà favorevole. Grazie.

Presidente

Chi vuole intervenire? Se nessuno vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto n. 2: Regolamento per l'applicazione del Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi – "TARES" – Approvazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 12. Contrari: 7. Astenuti: Nessuno.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 12. Contrari: 7.

PUNTO 3: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI (TARES) ANNO 2013 – EX ART. 8, DPR 158/99.

PUNTO 4: APPROVAZIONE TARIFFE TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI ANNO 2013 – TARES.

Presidente

Punto n. 3: Approvazione Piano Finanziario per l'applicazione del Tributo Comunale sui rifiuti e servizi (TARES) anno 2013 – ex art. 8, DPR 158/99.

Punto n. 4: Approvazione Tariffe Tributo sui rifiuti e sui servizi anno 2013 – TARES.

La parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Sì, è vero che ho già anticipato qualcosa ma vale magari la pena sottolineare ancora un paio di cose. Il Piano Finanziario – come dire – sebbene vengano date più o meno delle indicazioni sui contenuti, ovviamente viene lasciata una certa libertà nella forma di presentazione. Tenzialmente deve contenere sia una relazione con i dati relativi all'attività del servizio sia una parte economica che è quella che determina poi il costo generale del servizio e sul quale poi viene calcolato il tributo. Come dicevo prima, le voci sono specificamente disciplinate e alcune vanno a comporre il costo della parte fissa e alcune vanno a comporre la parte variabile. Il totale del costo del servizio, onnicomprensivo, quindi si intende sia la parte di raccolta e smaltimento rifiuti sia tutta la parte legata all'attività di accertamento, di utenze, di manutenzione della piattaforma, di ammortamenti, nonché anche la parte che gioca in senso favorevole e che sono i contributi, la quota che versa il Ministero per le scuole, che non pagano e quindi viene pagato direttamente dallo Stato, quindi il totale è pari a 2.414.467 che è il costo totale del servizio rifiuti che è quello che verrà ripartito nelle varie tariffe per poter essere coperto al 100%. Le singole voci ve le leggo molto rapidamente e sono: i costi spazzamento e lavaggio strade per 644,420; il costo di raccolta e trasporto 372,760; i costi di trattamento smaltimento rifiuti 357.000; il costo di trattamento riciclo 328.000; costi amministrativi dell'accertamento 159,592; quello che viene rimborsato dal Ministero per le scuole è 9.329; la quota di ammortamenti per la piattaforma 4.204. Per un totale – come dicevo – di 2.414.467. Ecco, la costruzione del costo, per quanto riguarda soprattutto la parte del servizio rifiuti, è data da quello che è l'appalto attualmente in essere in gran parte, che quindi comporta sia la quota di canone sia la quota di smaltimento dei rifiuti. A questi si sono aggiunte queste nuove voci, legate ai costi amministrativi. Quindi, questo è il contenuto sostanzialmente del Piano Finanziario. Per quanto riguarda le tariffe, come dicevo prima, c'è una componente fissa e una componente variabile. Per quanto riguarda le utenze non domestiche la somma delle due dà la tariffa al metro quadro, quindi basta moltiplicare la tariffa per i metri quadri dell'attività. Per quanto riguarda invece le componenti domestiche, che sono divise per componenti da uno, quindi un componente, due, tre quattro, cinque e poi l'ultima fascia è da sei a più componenti, si deve fare la quota fissa che è una quota al metro quadro, quindi bisogna moltiplicare la tariffa per il metro quadro, a cui bisogna sommare la quota variabile che è fissa. Quindi non va moltiplicata per i metri quadri ma è la voce che si legge. Esempio, per un componente c'è una quota fissa nel senso che per la parte fissa che è un Euro al metro quadro è di 0,475 che va moltiplicato per i metri quadri, a cui bisogna aggiungere 61,309 che è la componente che copre la parte variabile ma che è una componente annua e non legata ai

metri quadri. Sostanzialmente, però, questo tributo che era nato in autoliquidazione – come l'ICI tanto per capirci o l'IMU – di fatto poi non lo è del tutto, i cittadini stiano tranquilli – tra virgolette – perché riceveranno a casa, come sempre, i bollettini o le modalità di pagamento. Quindi, non c'è da fare conti particolari. Anche se, devo dire, alcuni Comuni – visto che non è un obbligo per il Comune fare questo tipo di servizio – ma è, come dire, assolutamente opportuno. Ma alcuni Comuni dicono semplicemente: questa è la tariffa e mo' te la paghi. Ovviamente sembrava non proprio il caso di procedere così. Quindi, sicuramente verrà inviato a casa il dovuto da pagare. Colgo l'occasione, anche se abbiamo già deliberato, magari visto che c'è un mezzo dibattito, perché non ho ben capito la motivazione del voto contrario al regolamento, nel senso capisco quello... posso comprendere in anticipo il voto negativo sulle tariffe, piuttosto che sul Piano Finanziario. Perché dietro questo ci stanno delle valutazioni politiche. Non ho invece capito sul regolamento, dove invece sono le regole che dobbiamo decidere per applicarla, dove invece... è molto importante una condivisione di quelle che sono le regole, perché la regola è quella modalità con cui viene applicata. La tariffa, invece, può essere frutto di una maggiore scelta politica e quindi è molto più comprensibile il voto contrario. Scusate, ma visto che nel dibattito non sono emerse le motivazioni per cui la Minoranza ha votato, siete liberi anche di non motivare, però il dibattito dovrebbe servire per motivare le scelte politiche. Non ho capito quali erano le motivazioni. Solo se vi va di...

Presidente

Quale Consigliere vuole intervenire? Zucchelli, Capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Mi sembrava di aver accennato che un passaggio in Commissione Ecologia avrebbe potuto permettere l'individuazione, appunto, di alcune regole per poter premiare i comportamenti virtuosi, sia delle utenze domestiche, vuoi anche per quello che ha già ripreso anche ... domestiche per quello che riguarda l'art. 18. Quindi, questo, andava trovata all'interno di quelli che sono i meccanismi di una norma per quanto stretta, però davano possibilità ... e si poteva anche ragionarci. Così, l'hai gestito tu d'emblée, come Assessore ai Tributi, quindi questa possibilità non è stata neanche data. Ma per quello che riguarda il Piano Finanziario, vorremmo capire anche per quello che riguarda lo spazio della gestione dell'ufficio stesso, che è stato caricato comunque in maniera eccessiva, di questo ne ho parlato anche con Giudici che l'ha fatto presente all'interno della Commissione stessa. Il pagamento dell'IMU piuttosto che dell'IRPEF va a coprire comunque tutte le spese, comprese anche quelle

del personale. Adesso, allora, a mio avviso potremmo anche ritrovarci che la gestione dell'Ufficio Tributi, che comunque non gestisce semplicemente la TARSU, ma gestisce tutto quello che è complesso delle entrate del Comune di Novate. Quindi la quota che è stata prevista nel Piano Finanziario. E poi, in un momento di particolare sofferenza, per chi deve pagare le tasse, si poteva anche rivedere l'impegno stesso di AMSA per quello che riguarda alcuni servizi che sono stati introdotti successivamente. Quindi, servizi che rendono veramente ottimale la gestione della pulizia delle strade, piuttosto che l'apertura della piattaforma. Quindi, se ci sono da fare dei risparmi, uno dei risparmi guarda tutto il ventaglio che ha messo in piedi nell'arco di questi anni. Io so che sono state fatte delle simulazioni, sono curioso poi di capire che cosa accadrà, quando i cittadini riceveranno la sorpresa. L'hanno ricevuta lo scorso anno con l'IMU, quest'anno probabilmente la sorpresa sarà un po' più avanti, però sorpresa di sorpresa uno rischia di venirgli non solo il batticuore, speriamo senza esiti letali piuttosto che nefasti. Okay, grazie.

Presidente

Carcano, Consigliere del PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera. Solo per un piccolo inciso. Dato che adesso stiamo parlando più specificatamente delle tariffe, dato che in Commissione è stata fatta una presentazione molto accurata dall'Assessore Ferrari e dalla responsabile Carmen D'Angelo, facendo anche delle simulazioni sulle situazioni più problematiche che potrebbero verificarsi, soprattutto per le utenze non domestiche, l'invito che facciamo all'Amministrazione è quello magari di incontrare e di fare una comunicazione ad hoc su determinate categorie, affinché si spieghi nel dettaglio il come e il perché si arriva a determinati importi che possono sembrare esponenziali rispetto al recente passato. Grazie.

Presidente

Mettiamo ai voti il punto n. 3: Approvazione Piano Finanziario per l'applicazione del Tributo Comunale sui rifiuti e servizi (TARES) anno 2013 – ex art. 8 DPR 158/99.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 12. Contrari: 7. Astenuti: Nessuno.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Punto n. 4: Approvazione Tariffe Tributo sui rifiuti e sui servizi anno 2013 – TARES.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 12. Contrari: 7. Astenuti: Nessuno.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 12. Contrari: 7. Astenuti: Nessuno.

PUNTO N. 5: ADDIZIONALE COMUNALE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.): DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2013 E CONSEGUENTE MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE.

Presidente

Punto n. 5: Addizionale Comunale sul reddito delle persone fisiche (IRPEF): determinazione delle aliquote per l'anno 2013 e conseguente modifica al Regolamento Comunale.

Allora, cosa dite, andiamo avanti con il punto?

(Interventi fuori microfono)

Sì, se volete lo mettiamo in votazione. Mettiamo in votazione?

(Interventi fuori microfono)

La parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari - assessore

Caspita, non ero preparato. Nel senso che davo per scontato il rinvio ma va bene lo stesso. Allora, come anticipato in sede di Commissione, la delibera è una delibera con valore regolamentare perché l'Addizionale è disciplinata dal regolamento e quindi le aliquote sono contenute all'interno del regolamento. Sostanzialmente, quindi, viene modificato il regolamento ma solo per quanto riguarda gli elementi relativi alle aliquote. Quindi, si è ritenuto di mantenere il principio della graduazione

delle aliquote, quindi non fare un'aliquota unica per tutti, ma di dividere per le fasce e le fasce sono quelle già predeterminate dalla norma. Rimane l'esenzione per i redditi inferiori ai 12.000 Euro e le nuove aliquote sono le seguenti: 0,65 per i redditi fino a 15.000; 0,75 per i redditi da 15.000 a 28.000; 0,78 per i redditi da 28.000 a 55.000; 0,79 da 55.000 a 75.000 e 0,8 per i redditi oltre i 75.000. quindi c'è stata una ricalibratura di quelle che sono le aliquote nelle varie fasce. Questo è sostanzialmente il contenuto della delibera.

Presidente

Chi vuole intervenire? Matteo Silva, Capogruppo dell'UDC.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Riprendo la motivazione fondamentale per cui avevamo chiesto un rinvio complessivo dei punti. Abbiamo un'obiezione di metodo innanzitutto e un'obiezione di merito. L'obiezione di metodo è che abbiamo iniziato ad approvare capitoli importanti delle entrate, cioè di fatto tre grossi blocchi nelle entrate dal 22 aprile, con l'approvazione dell'IMU e andremo ad approvare il bilancio il 4 luglio. Questo significa sostanzialmente che arriveremo ad approvare il bilancio senza che la Minoranza possa contribuire in alcun modo a interventi migliorativi sulla stessa, nel senso che la logica è stata: "Questo è quello che noi dobbiamo incassare perché dobbiamo coprire le spese per non ridurre i servizi sociali". Ora, questa affermazione, che è l'affermazione con la quale si giustificano ulteriori incrementi alla pressione fiscale che a Novate – come da bilancio consuntivo 2012, in tre anni 2010/2012 – è aumentata di quasi il 50%, in questo momento superiamo abbondantemente il 50%, giustificata da un'azione che noi, come Minoranza, che abbiamo avuto lo schema di bilancio solo da due giorni, non siamo in grado di valutare nel merito, cioè è davvero inderogabile questa logica più spesa/più tasse per garantire i servizi? Questa è la prima osservazione. La seconda osservazione è che a livello oramai persino di fondo monetario internazionale ci si accorge che uno dei motivi per cui le azioni di risanamento a livello complessivo stanno ... l'economia dei paesi d'Europa è il fatto di agire solo sul lato delle entrate e non sul lato della razionalizzazione della spesa. Quindi, il primo aspetto che ci preoccupa è: di questo passo non c'è limite alla ampiezza del prelievo fiscale. Quindi, in questo senso, il Comune di Novate non aiuta nello sforzo che a livello governativo si sta cercando di fare che è quello di evitare ulteriore inasprimento fiscale. L'altro aspetto che avevamo sollevato in Commissione Bilancio è che l'aumento dell'Addizionale IRPEF colpisce in modo particolare le fasce

medio/basse, tanto è vero che il ... tra l'aliquota 2012 e 2013 è significativa sulle prime tre aliquote. Come Gruppi di Minoranza avanziamo un emendamento – vado in lettura – che è firmato da tutti i Gruppi, in considerazione proprio di questo aspetto e cioè: “In considerazione del contesto di difficoltà in cui versano le famiglie italiane e particolarmente quelle con un reddito medio/basso, e medio, si richiede di ridurre l'incremento previsto rispetto al 1012 per le prime tre aliquote – redditi fino a 15.000 Euro, da 15.000 a 28.000 e da 28.000 a 55.000 Euro lordi – compensando il minor gettito con una rimodulazione della spesa corrente pari alle corrispondenti somme nel limite del 5‰ del totale complessivo della spesa corrente, prevista dalla bozza di bilancio preventivo di prossima approvazione. Sottoponiamo alla votazione del Consiglio Comunale questo emendamento”.

(Interventi fuori microfono)

Roberto Ferrari - assessore

Penso che stiano verificando il discorso perché per gli emendamenti, come dire, c'è un termine per la presentazione degli emendamenti, soprattutto quelli che necessitano di un parere contabile perché, come sapete, qualunque proposta deliberativa che preveda un impegno, una modifica di tipo contabile necessita del parere. Quindi, questo implicherebbe, presumibilmente, che se noi dovessimo accogliere l'emendamento, anche se tutti fossimo d'accordo, la delibera non potrebbe essere approvata perché manca il parere contabile che dovrebbe essere dato successivamente, quindi questo è evidente. Però, giusto per rispondere alla prima osservazione, nel senso che l'obiezione fatta, legata al fatto che stiamo deliberando le entrate e ci sono delle motivazioni per cui diciamo che aumentiamo le entrate per coprire la quadratura... Scusate, se no non si capisce niente già si sente poco. Quindi bisognerebbe vedere il quadro di insieme per poter capire. Noi abbiamo detto che eravamo d'accordo, eravamo disposti a rinviare il punto, eh? Cioè, nel senso...

(Interventi fuori microfono)

Se volete capire... noi l'abbiamo capito, quindi automaticamente io vi dico: io l'ho capito e quindi lo respingo perché... io lo capisco perché lo respingo quest'emendamento, perché la decisione, per quanto ci riguarda come esecutivo, l'abbiamo già presa. Se...

(Intervento fuori microfono)

No. Cioè, non fate gli ipocriti, nel senso che se dite vogliamo avere delle argomentazioni... perché qui parliamo di argomentazioni, signori, è chiaro che la Maggioranza questo bilancio lo vota e la Minoranza vota

contro, non ci prendiamo in giro. E non c'è apertura, per quanto mi riguarda – lo dichiaro qui in modo che non c'è equivoco – non c'è apertura nei confronti della Minoranza.

(Intervento fuori microfono)

No, rinviemo perché secondo me il dibattito consiliare è rilevante. Poi, voi preferite invece il silenzio e dibattere al di fuori, non c'è problema...

(Intervento fuori microfono)

Non c'è problema, nel senso che si può dibattere fuori, per me questo è il luogo del dibattito. Quindi, l'argomentazione è fondamentale e se la Minoranza mi dice: "Io voglio avere tutti gli elementi per argomentare molto significativamente quella che è la mia presa di posizione contraria". Io lo apprezzo e lo ammiro, per cui dico: oggi capisco che la vostra opposizione è: abbiamo ricevuto il bilancio adesso, ti dico no, ma a priori perché non ho gli elementi. E io ti dico: "Perfetto, ti lascio il tempo per avere gli elementi di modo che mi puoi dire tutti i tuoi no, tutti motivati". Ritenete che non sia necessario e volete, come dire, votarlo adesso? Per quanto mi riguarda, la decisione è già presa, per cui non c'è altro da dire. Ritenevo che, invece, la possibilità di offrire il tempo per argomentare fosse rilevante, se non vi interessa non c'è problema. Penso di essere stato chiaro, cioè senza prendersi in giro.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Abbiamo portato all'approvazione un intervento che non è un "no" semplicemente, è una indicazione di un cambiamento di rotta, cioè ragioniamo non solo sul lato delle entrate ragioniamo anche sul lato della spesa. Il motivo per cui quell'osservazione è fondamentale è il bilancio, andiamo ad approvare un bilancio al 4 luglio e abbiamo ... il 22 aprile ad approvare l'IMU che rappresenta con un incremento di gettito 2013/2012 il pilastro su cui si regge tutto il bilancio, ammesso che si regga il bilancio, ... in gran parte perché... Non replico le altre osservazioni, mi sembra che la proposta sia una proposta nel merito e non un "no" immotivato. L'emendamento sottoponiamolo al voto.

Roberto Ferrari - assessore

Presidente, se posso? No, giusto che, come dire...

(Intervento fuori microfono)

Presidente

Allora prima ha parlato il Consigliere Matteo Silva, Capogruppo dell'UDC, adesso risponde l'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari - assessore

Allora per quanto mi riguarda, nel senso, questa valutazione è evidente che è un modo diverso di chiedere un rinvio del punto, perché è evidente che anche dire “sì, siamo d'accordo” vuol dire ragionare sul bilancio che è già stato approvato. Quindi, comunque, il parere contabile non può arrivare, anche se lo sottoponiamo, perché naturalmente il ragioniere deve dire: “Il parere contabile è contrario perché è uno schema di bilancio approvato in un certo modo”, per dare un parere favorevole vuol dire andare a fare un emendamento di bilancio. Quindi è evidente che è un modo diverso per chiedere un rinvio del punto. Allora, io dico, se si vuole rinviare il punto. Lo ribadisco, non c'è problema, non ci sono altre ragioni, cioè non c'è la possibilità di votare a favore di questo così, non so se mi spiego. Poi, ripeto, se il Consiglio dice: riteniamo a questo punto, per dare massima apertura e tenere aperto un varco, non lo decido io, perché chiaramente noi come esecutivo abbiamo presentato una bozza, ma poi è il Consiglio che lo deve deliberare. Quindi, se poi il Consiglio, invece, dice: “No, riteniamo a questo punto di prenderci il tempo per fare delle valutazioni”, io sono assolutamente d'accordo e l'ho detto fin dall'inizio.

Presidente

La parola a Matteo Silva, Capogruppo dell'UDC.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Non è un modo surrettizio di fare un rinvio, è un modo per chiedere un emendamento alla struttura con cui è stata impostata una voce importante delle entrate. Quindi, come Minoranza, chiediamo che venga messo in votazione. L'articolo 26, comma 5: “Se è necessario il parere, può essere accolto e rinviato all'adunanza successiva in modo da consentire l'istruttoria prevista dalla legge” in riferimento al parere contabile. Quindi, l'adunanza successiva è esattamente all'approvazione del bilancio, quindi può essere accolto.

Presidente

C'è qualche Consigliere che vuole parlare? Felisari Dennis, Capogruppo di Italia dei Valori.

Dennis Felisari – capogruppo IdV

Grazie, Presidente. Felisari, Italia dei Valori. Io faccio due passi indietro e torno a quella che era la proposta originaria, uscita anche in Conferenza Capigruppo, di un rinvio su cui da parte nostra, della Maggioranza, c'era una disponibilità a votarlo in sede di Consiglio Comunale questo rinvio. Io, come Italia dei Valori, lo rilancio e lo rilancio anche perché soffro anch'io nel rileggere le aliquote che andiamo a modificare, saltano all'occhio. La fascia di reddito fino a 15.000 Euro passa dallo 0,60 allo 0,65 e quindi con uno 0,05; la seconda fascia subisce un incremento dello 0,10; la terza dello 0,8; la quarta dello 0,4; la quinta, quello è il massimo, punto e basta. Quindi, alla fine, con le nuove aliquote, la differenza tra la terza fascia, quella da 28.000 Euro fino a 55.000 e quella over 75.000, la differenza dei punti percentuali è minimale. Quindi io rilancio l'idea di rinviarlo e aggiornarci ad un'altra seduta.

Presidente

Angela De Rosa, Capogruppo del PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Allora, innanzitutto per specificare che le motivazioni per cui votare contro questa delibera ci sono, non è che non ci sono. Il fatto poi di collegare l'IRPEF, la TARES, l'IMU, cioè delle entrate fondamentali in un discorso complessivo è altro. Cioè non si può prendere di un intervento una parte, conservarne memoria e dimenticare il resto. Dopodiché torneremo ancora sulle motivazioni del perché il nostro sarà un no all'approvazione di queste aliquote IRPEF. Però ho anche delle precisazioni prima: l'inserimento del punto all'Ordine del Giorno non l'ha fatto la Minoranza, su proposta dell'Assessore, il Presidente ha redatto un Ordine del Giorno, c'è stata una Conferenza Capigruppo, in quella Conferenza Capigruppo siccome in Commissione ai rappresentanti della Minoranza era parso di capire che l'Assessore era disponibile a rinviare il punto, i Gruppi di Opposizione hanno ribadito la richiesta, la risposta è stata "no". Allora, peggio, non c'è stata risposta e il Consiglio è

cominciato senza comunque quella risposta e quindi noi abbiamo ribadito la richiesta. Ma la richiesta, come ho detto prima però, va in una direzione, non è il rinviare per rinviare parliamone il 4 di luglio. La motivazione della richiesta di rinvio era perché si aprisse un tavolo di confronto all'interno della Commissione Bilancio, presieduta tra l'altro da un membro della Minoranza che quindi avrebbe convocato questa Commissione, per fare delle riflessioni sulle aliquote dell'IRPEF, che già dagli esperti presenti in Commissione era stato evidenziato con delle storture. Dopodiché non è che si può arrivare qua a dire: va beh, se volete il rinvio lo facciamo e ne parliamo il 4 di luglio, adesso siete voi che non volete più rinviare. Certo, a questo punto, non vogliamo più rinviare perché se tanto non c'è la possibilità di fare dei ragionamenti, che senso ha rinviare? Se l'approviamo oggi o l'approviamo il 4 di luglio non cambia niente, anche perché ci troveremmo verso il 4 di luglio con un procedimento di bilancio ben avviato e rodato. Assessore, lei ha detto molto chiaramente: "quest'estate abbiamo uno schema di bilancio approvato dalla Giunta e da lì non si transige, io non sono disponibile ad aprire una trattativa. Poi se i Gruppi di Maggioranza decidono che oggi l'approvazione dell'IRPEF possiamo rinviarla, per me va bene". Ho capito, cioè – come dire – buttiamo il sasso con una mano e poi nascondiamo la mano senza far capire se è la destra o la sinistra che questo sasso l'ha lanciato, e chi l'ha lanciato. Cioè, non funziona, non è così. Fermo restando questo, il perché del "no" all'approvazione delle aliquote IRPEF? Già anticipato, comunque, dal Consigliere Silva nel suo intervento e quindi poi nell'emendamento. Siamo di fronte a cinque scaglioni di reddito, uno che è quello di 15.000, uno che va da 15.000 a 28.000, uno che va da 28.000 a 55.000, uno che va da 55.000 a 75.000 e poi c'è quello oltre i 75.000. Ovviamente parliamo di 15.000 Euro come primo reddito, oltre i 75.000 di reddito. Allora, nell'andare a fare una simulazione per capire quali sono le fasce più colpite che – come abbiamo già avuto modo di dire – sono le prime tre, cioè le fasce deboli, le prime due fasce deboli e la fascia cosiddetta media, si evince che l'aumento maggiore, in termini percentuali con queste aliquote IRPEF, ce l'ha la fascia media. Cioè, una famiglia che guadagna dai 28.000 ai 55.000 Euro. Però è una famiglia il cui aumento, in termini percentuali, si attesta sull'11,92%. La differenza tra una persona che guadagna 28.000 Euro e chi invece ne guadagna 75.000 non è esattamente irrilevante. Oltre i 75.000 l'aumento si attesta soltanto sul 6,35%. La cosa peggiore sono le prime due fasce, il cui aumento rispettivamente si attesta – in termini sempre percentuali – per quanto riguarda il reddito da 15.000 Euro all'8,33% e per quelli che vanno dai 15.000 ai 28.000 di reddito, intorno al 10,20%. Cioè, mi dovete dire che differenza c'è tra uno che guadagna 15.000 Euro e uno che ne guadagna 16.000, perché con la seconda fascia... ma anche soltanto 15.100 Euro, cioè che differenza c'è? Non ce

n'è. Allora, quello che noi abbiamo chiesto non è tanto il dire “non aumentatela l'IRPEF”, se poi volete aumentarla, aumentatela, dopodiché fatelo con raziocinio, perché non ha senso che tutti, ma in particolare voi che amministrate, dove ci si riempie la bocca “della persona al centro della politica amministrativa, della famiglia al centro sempre della politica amministrativa, sociale, culturale...” poi, nei fatti, si vada a smentire, come fate per l'IMU. Cioè si dice che la casa non è un bene di lusso, è un bene primario, questo paese ha resistito fino ad oggi alla crisi, grazie al fatto che comunque siamo un paese di risparmiatori che hanno investito nella casa non buttando i soldi, le generazioni – io ormai ho quasi 40 anni – prima di me hanno mantenuto in piedi questo paese, hanno consentito a quelli come me oggi di potermi permettere di comprare una casa perché siamo un popolo di risparmiatori, a differenza dell'America, il cui sistema si è accapottato arrivando come un'onda d'urto anche in Europa, ma nel sistema europeo, cioè il nostro sistema bancario, per quanto discutibile, comunque il fatto che le famiglie fossero dei risparmiatori che accantonavano e che investivano nella casa, come bene di prima necessità e non come bene di lusso, ci ha salvato. Questa Amministrazione ha scelto, anche quest'anno, di andare a colpire anche con l'IMU chi ha una prima casa, fermo restando poi le decisioni del Governo che per ora hanno sospeso. Anche il Consigliere Silva ha fatto un ragionamento complessivo. C'è un bellissimo video su youtube in cui c'è una ragazzina, che probabilmente non so neanche se raggiunga l'età per andare alla scuola media, spiega quello che economisti, analisti, giornalisti, esperti professori hanno messo circa due anni ad ammettere, cioè la pressione fiscale abbassa i consumi e porta alla decrescita, e non crea lo sviluppo, lo tarpa lo sviluppo. Cioè il professor Monti che è stato l'interprete della politica della pressione fiscale, vendendocela come “questo paese si rialza e si riprende”, lui stesso, poco prima della scadenza del suo mandato ha ammesso di aver fallito e di aver sbagliato. L'ultimo appello arrivava da una grande categoria, quella di Confcommercio l'altro giorno, con riferimento all'IVA, cioè ancora ha chiesto a questo Governo di non investire tutto – ma l'hanno fatto anche tantissime altre categorie – sulla pressione fiscale. Allora, il vanto dell'Amministratore locale da che mondo e mondo è quello di avere il contatto diretto con i cittadini, con le categorie, con le associazioni. Allora, se io posso capire che chi sta in alto senta un distacco dal paese reale, cioè posso capirlo ma non lo comprendo e non lo accetto, e non mi sta bene, non accetto che il vanto che è degli Amministratori locali, quindi il contatto quotidiano con i problemi, le criticità e le bellezze della propria comunità sia ridotto a zero. Perché i vostri provvedimenti, il modo e il metodo con cui state approcciando denota un distaccamento dalla realtà.

Presidente

Consigliere Carcano, PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera. Per amor di verità, mi preme fare qualche piccola osservazione, nel senso che il Consigliere Silva ha esordito dicendo: “C’è una questione di metodo per cui noi non riteniamo opportuno...”. Ha fatto delle considerazioni, parlando anche di aumento della spesa. Forse gli è sfuggito o avete letto un altro bilancio, perché vi sfido a trovare dei capitoli in aumento nel bilancio che è stato reso disponibile dall’Amministrazione da due giorni a questa parte. Aumenti di spesa non ce ne sono sul saldo complessivo. Ciò detto, le aliquote che sono in discussione: tutto si può fare, però bisogna tener presente degli elementi dati. La scelta politica è stata quella di mantenere gli scaglioni, si poteva fare a meno dello scaglione, ma quando si decide di mantenere lo scaglione, gli scaglioni sono quelli previsti per legge. Se lo scaglione previsto per legge va da 0 a 15, da 15.01 a 28 e così via, quello va mantenuto, non può essere derogato, è un elemento dato. L’altro elemento dato è che se si decide di mantenere gli scaglioni, ogni scaglione deve avere una sua aliquota diversa dall’altro. E anche questo è un elemento dato. Altro elemento dato è che è ovvio, certo, l’aumento è sulla fascia intermedia, perché sulle fasce più elevate si era già quasi al massimo consentito dalla legge. Oltre lo 0,8 – salvo errori – non si può andare. Quindi è evidente che se aumento doveva esserci, purtroppo, perché ovviamente quando si chiede un sacrificio ulteriore non fa mai piacere a nessuno, andava a ricadere sulle fasce intermedie o medio/basse. Detto questo, alla Consiglieria De Rosa: il distacco dalla realtà, ma non voglio scendere su argomentazioni che affronteremo il 4 di luglio, distacco credo proprio che non ce ne sia e sia dimostrato non dalle parole ma dai fatti concreti. Potete chiedere al Sindaco quante persone lui personalmente riceve e tutte quante lamentano problemi di mancanza di reddito, problemi di lavoro e similari. I capitoli sociali per noi sono importanti e quindi la dimostrazione pratica è data dall’ascolto e la sintesi che si fa dopo l’ascolto. Alla fine di tutto questo, però, dato che ci eravamo resi disponibili tramite l’Assessore Ferrari e già in Commissione a un rinvio, essendo stato ribadito dalla Consiglieria Banfi in sede di Capigruppo il rinvio, questa sera – come già anticipato dal Consigliere Felisari – anche noi riproponiamo il rinvio del punto al prossimo Consiglio Comunale e chiediamo che venga messo ai voti. Grazie.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Ormai la discussione è iniziata quindi, a questo punto, è impensabile che... cioè, il rinvio andava votato prima che si iniziasse la discussione, dato il regolamento.

Presidente

La parola al Consigliere Silva.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Dò una breve risposta. Consigliere Carcano, non ho parlato di aumento della spesa, ho parlato che il mantra è... come?

(Intervento fuori microfono)

No, il ...mantra è... si giustifica l'aumento delle entrate per coprire il mantenimento degli stessi servizi sociali. Questo è quello che ho detto. Secondo, l'emendamento non dice di togliere le aliquote, la progressività degli scaglioni, non modifica gli scaglioni, ma chiede di modificarli, di rimodulare le aliquote degli scaglioni. Lo so anch'io che una volta stabilito che esistono gli scaglioni non posso andare a modificarli, visto che sono... come?

(Intervento fuori microfono)

No, no.

Presidente

Se non parlate nel microfono non viene registrato. Quindi seguiamo le regole del Consiglio Comunale. Finito lui, parli tu e poi vediamo di concludere.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Quindi, al di là di tutto, il punto è stato messo in discussione e quindi la discussione è iniziata, si deve votare gli emendamenti presentati come da regolamento e, alla fine, la delibera – nel caso di accoglimento – è emendata ormai. Grazie.

Presidente

Io ho capito gli emendamenti. ... dell'Italia dei Valori.

Dennis Felisari – consigliere Italia dei Valori

Grazie, Presidente. Come pensavo e avevo avuto modo di dire in un intervento di qualche Consiglio fa, siamo arrivati alla resa dei conti, laddove il Comune è qui a recitare la parte del cattivo, la parte della sanguisuga. Questo perché le politiche degli ultimi due Governi – non di quello in carica, ma dei due precedenti – hanno portato a una situazione per cui era giocoforza fare questo. Prima ci hanno illuso che tutto andava bene e che la crisi non c'era, l'hanno negata anche di fronte all'evidenza dei fatti, crisi partita nell'agosto 2007 per arrivare poi ad ammetterla quasi tre anni dopo, quando i danni erano fatti e quando la gente si è dovuta improvvisamente risvegliare da un sogno per ritrovarsi dentro a un incubo, perché ... il profumo della vita, l'ottimismo è il profumo della vita e non ha funzionato. Si è tagliato sempre di più il gettito ai Comuni, ne abbiamo parlato anche qui in questo Consiglio, la stessa Regione Lombardia l'aveva fatto mettendoci l'aggiunta su alcuni capitoli. È chiaro che è arrivato Monti, il professor Monti – e qui condivido quello che ha detto la Consiglieria, collega Angela De Rosa – ricordando e mi piacerebbe che Monti avesse l'umiltà non di dire che ha sbagliato o che ha fallito, ma che ha sulla coscienza gente che si è suicidata, imprese fallite, famiglie messe per strada, perché Matteo Pantaleoni che è stato Ministro prima di lui, un secolo fa diceva che qualunque imbecille può aumentare le tasse per fare cassa, ma la sapienza di un governante è quella di dare servizi adeguati alla richiesta. Allora le Amministrazioni locali... si sono messi i Comuni nella condizione di fare la figura e la parte dei cattivi perché se vogliono mantenere i servizi che hanno sinora erogato, debbono andare loro a mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Dico questo perché siamo stati tirati in ballo come Maggioranza, ma ricordo a tutti che quando si è votata in quest'aula l'IMU, l'Italia dei Valori ha abbandonato l'aula e non ha votato, perché ritiene quella tassa iniqua, ritiene quella tassa ingiusta, ritiene quella tassa una truffa, perché lo Stato la fa applicare ai Comuni ma se ne tiene la gran parte e al Comune lascia le briciole, e lascia al Comune la possibilità di fare il cattivo, della serie “tanto a me devi dare questo, poi se vuoi dei soldi, te li fai dare in più”. Oggi siamo qui a ragionare, purtroppo, sugli stessi termini. È chiaro che il fatto che una discussione sia iniziata non vieta che ci si fermi, ci si aggiorni e si rinvi la decisione e la votazione. La politica sta anche nell'arte della mediazione e nel trovare un accordo e di riesaminare le cose nell'interesse e nel bene comune. Anch'io ho fatto due conti veloci, ed è ovvio che se vedo che lo 0,65 per un reddito da 15.000 Euro comporta 97,5 Euro di Addizionale IRPEF e il reddito da 16.000 Euro, quindi 1.000 Euro solo in più, comporta 120 Euro di Addizionale IRPEF, lo trovo sperequato. Ma d'altra parte questi sono i soloni che impongono e scelgono gli scaglioni, li impongono e dicono: “Bisogna fare gli scaglioni, gli scaglioni sono così” e nella legge del pollo, abbiamo

mangiato un pollo a testa, peccato che uno si è mangiato un pollo e tre quarti e l'altro si è ciucciato l'ala. Allora torno a dire: ragioniamoci un attimo, fermiamoci un secondo, evitiamo di scannarci in questo momento nel portare avanti posizioni da barricata da un lato e dall'altro, dalla nostra c'è già stata la disponibilità. L'altra sera non si è detto no, si è detto parliamone e votiamolo in Consiglio Comunale. Io per la seconda volta questa sera, come Italia dei Valori, rilancio in rinvio del punto. Grazie.

Presidente

...intervenire, altrimenti mettiamo ai voti l'emendamento. Chi vuole intervenire? Carcano.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera. Sia il Consigliere Felisari che io, a nome del PD, abbiamo chiesto il rinvio del punto. Quindi desidereremmo che fosse messo ai voti, anche per esaminare in questa settimana l'emendamento proposto. Grazie.

Segretario generale

Sì, anche la questione sospensiva può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione, art. 60, comma 2 del Regolamento. Quindi anche questa può essere richiesta e, per ordine logico, va votata prima la questione sospensiva, poi l'emendamento e, infine, la delibera.

(Intervento fuori microfono)

No, non è il rinvio dell'emendamento, è il rinvio della delibera.

(Intervento fuori microfono)

Ah, rinvio... sì.

Presidente

Scusi, è meglio parlare con il microfono.

Segretario generale

No, ma ci siamo già capiti, però non è importante che sia arrivata prima o dopo, perché la questione sospensiva può comunque essere chiesta anche prima della votazione. Per cui, al di là dell'aspetto cronologico, è ammissibile.

Presidente

La parola a Angela De Rosa.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Ci riprovo a riformulare la domanda: la Maggioranza vuole rinviare perché? Cioè, ritorniamo su questo argomento e ci sono delle possibilità secondo noi di miglioramento, secondo noi non lo so, o lo rinviando perché a pensar male ogni tanto ci si prende... non volete votare l'emendamento e allora tanto vale rinviare il pacchetto, tanto poi rimarrà così ma chi si è visto, si è visto? Perché io ancora a questa domanda... questo è il terzo intervento, magari un po' più diretto rispetto agli altri due, cioè, ancora non ho avuto il ... di avere una risposta.

Presidente

La parola a Davide Ballabio, Capogruppo del PD.

Davide Ballabio – capogruppo PD

Allora, la questione è semplice: allora, c'è la richiesta di rinvio da parte di Dennis Felisari, come già c'era stata la disponibilità in Conferenza dei Capigruppo. Questo è il primo punto. Secondo, è stato proposto un emendamento. Mi sembra che sia stato evidenziato in modo chiaro che un emendamento che non ha la copertura di... il parere di contabile, non può essere... No, si può votare ma, voglio dire, nel caso in cui non ci sia la copertura, quindi non... noi non siamo in grado di esprimere un parere – perché l'abbiamo visto adesso questo emendamento – quindi non c'è la possibilità. Anch'io non l'ho ancora visto...

(Intervento fuori microfono)

No, si valuta l'emendamento... No, adesso sto finendo io. Allora l'occasione per valutare l'emendamento è rinviando il punto, si prende consapevolezza dell'emendamento, si carpiscono di dati, si acquisisce il parere contabile rispetto all'emendamento, di modo che siamo anche noi nelle condizioni di esprimere un voto compiuto su un emendamento che potrebbe essere anche accoglibile rispetto alla proposta che è stata votata in Giunta perché comunque, voglio dire, in termini di... sia su questo e sia sul bilancio la competenza è del Consiglio. Quindi, se nell'emendamento ci sono condizioni di buon senso che permettono poi una quadratura complessiva del bilancio, c'è la possibilità da parte nostra

anche di ragionare su questo punto. Quindi, la richiesta di rinvio del punto è anche per prendere una consapevolezza più puntuale dei contenuti dell'emendamento e capire se, dal punto di vista contabile, sta in piedi. Quindi, questa è la nostra posizione, quindi siamo per rinviare la delibera, se viene chiesta la votazione dell'emendamento però il voto da parte del PD sarà contrario.

Presidente

Punto n. 5: Addizionale Comunale sul reddito delle persone fisiche (IRPEF): determinazione delle aliquote per l'anno 2013 e conseguente modifica al Regolamento Comunale.

Chi è per il rinvio? Favorevoli? Contrari?

Favorevoli: 12. Contrari: 7. Astenuti: Nessuno.

Il punto è rinviato.

PUNTO N. 6: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE NON RICOGNITORIO.

Presidente

Passiamo al sesto punto: Approvazione Regolamento Comunale per l'applicazione del canone patrimoniale...

(Intervento fuori microfono)

Scusate un attimo, il Regolamento ve lo spiega il Segretario.

Segretario generale

No, Consigliere, ha equivocato quello che ho detto io. Si pone in votazione prima la questione sospensiva, poi l'emendamento e poi la delibera. Ma è chiaro che se la questione sospensiva viene accolta, il punto è rinviato e quindi non si vota più né l'emendamento né la delibera. Era implicito.

(Intervento fuori microfono)

No, tutto il contrario, Consigliere. Le questioni si mettono in ordine pregiudiziale, se il rinvio... No, non è che abbiamo capito, Consigliere è

così. Il Regolamento io lo applico poi, come politicamente svolgete i lavori quello è un altro paio di maniche.

Presidente

Punto n. 6: Approvazione Regolamento Comunale per l'applicazione del Canone patrimoniale non ricognitorio.

La parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Grazie, Presidente. Allora, come illustrato in Commissione, abbiamo ritenuto, accodandoci un po' a una tendenza che si sta diffondendo tra vari Comuni, di recuperare una tipologia di canone che era già previsto nel Decreto Legislativo 285/92, il nuovo Codice della Strada, che prevede l'applicazione appunto di un canone, cosiddetto non ricognitorio per tutte le occupazioni realizzate nell'ambito della sede stradale o comunque nei limiti delle fasce di rispetto. È una tipologia di canone che si affianca a quello della COSAP, del canone di occupazione suolo pubblico che, di fatto, abbiamo ritenuto di applicare non indistintamente ma solo per alcune tipologie, in particolare per le occupazioni del sottosuolo. Questo perché sono tipologie di occupazioni che, nell'ambito della disciplina della COSAP, sono già fortemente agevolate, pagano molto poco, e si tratta poi di operatori – come dire – con le spalle grosse, nel senso che non stiamo parlando di occupazioni fatte da singoli cittadini piuttosto che da piccoli artigiani per i lavori, piuttosto per le occupazioni legate agli impianti pubblicitari, ma stiamo parlando dell'occupazione legata alle reti, quindi il gas, l'elettricità e l'acqua. Come dicevo, è un canone che già si sta diffondendo e che molti Comuni stanno applicando. Non sappiamo che durata avrà perché pur essendo una norma datata – perché è del '92 – presumibilmente con il diffondersi della stessa, dell'applicazione della stessa, probabilmente qualche cambiamento ci sarà perché sicuramente questi grossi operatori faranno qualcosa, intendo come pressione a livello parlamentare. Però per il momento, come dire, visto che c'è questa facoltà abbiamo deciso di intervenire. Abbiamo ipotizzato delle tariffe che sono abbastanza contenute per avere la garanzia di entrate, già con alcuni operatori queste tariffe sono state sostanzialmente viste, incrociate e condivise, in particolare per la rete idrica e quindi – come dire – questa cosa ci permetterà intanto di avere una piccola entrata che abbiamo previsto ma quella potenzialità anche che le entrate siano maggiori. È ancora in fase sperimentale, nel senso che essendo le prime applicazioni anche se qualche Comune l'ha già applicata l'anno scorso e pochissimi

Comuni la applicano da tanto tempo, non abbiamo ancora un'idea certa di quali saranno le entrate per cui, anche a livello di bilancio, come ho anticipato in sede di Commissione, è stata messa una cifra molto prudentiale di entrata. Se questa cifra invece, nell'ambito dell'applicazione pratica, si rivelerà più alta, beh, questo è uno degli elementi che possono permettere anche delle rivalutazioni, dei ripensamenti nell'ambito di bilancio, perché se le entrate saranno maggiori certo ci permetterà di fare delle valutazioni diverse su alcune scelte che, ad oggi, sono state prese. Quindi, sicuramente l'adozione di questo canone oggi è utile anche per questo. Qualcuno ha evidenziato, in sede di Commissione, la preoccupazione che poi questi operatori si rivalgano sulle utenze. Beh, è un falso problema, nel senso che è evidente che l'ENEL piuttosto che il CAP non fa delle tariffe ad hoc per i singoli Comuni, ma fanno delle tariffe che sono sostanzialmente nazionali. È evidente che se c'è qualche tendenza dove molti Comuni lo stanno facendo, si correrebbe di contro, se non l'applicassimo, il rischio di essere cornuti e mazzati, nel senso, dove alla fine il ritorno lo subiamo perché decidono di farla per compensare tutti i Comuni che non l'hanno applicato e in più non abbiamo nemmeno introitato i canoni relativi. Devo dire che per alcune fattispecie il Comune di Novate aveva già applicato dei canoni simili, vedi per esempio il teleriscaldamento, ed è evidente quindi che per quella fattispecie, che non so se hanno avuto delle ricadute poi sugli utenti, sono molto più alte rispetto al canone ricognitorio però, essendo già operativi, abbiamo messo una specifica dove, se esiste già un canone analogo, non si applicherà anche questo, altrimenti sarebbe una tripla imposizione. Quindi ci è sembrata una soluzione equilibrata, cioè applicare questo nuovo canone, non andare ad incidere sulla cittadinanza, ma su soggetti che hanno risorse economiche ben consistenti e limitarlo solo alle reti del sottosuolo, cosa che invece – se l'avessimo applicata tout court – avrebbe riguardato qualunque tipo di occupazione stradale. Grazie.

Presidente

Consigliere Luigi Zucchelli, Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – consigliere Uniti per Novate

Beh, innanzitutto rispetto alle parole usate, perché questo non è né un canone né una tariffa, perché il servizio comunque è già in essere, questo è un dazio ulteriore che viene introdotto, perché il servizio già funziona a determinate condizioni, quindi si va a introdurre un balzello, dove? Si

tratta di capire se sarà l'A2A, il CAP, ENEL, EDISON, comunque chi è gestore dei servizi, perché il mandante in questo caso è il Comune, cioè lui dirà: "Tu applica questo", con la speranza, bontà di chi poi gestisce il servizio, che non vada a scaricarlo. Quindi, la domanda è: che certezze avete che tutto poi non si ribalti con l'ennesima vessazione sul singolo cittadino? Che non sia l'ennesima – io dico – una tassa a tutti gli effetti. Diverso è quello che aveva pattuito l'Amministrazione Comunale sul canone ricognitorio per quanto riguarda la cogenerazione. Un servizio completamente nuovo, dove sono state quantificate le condizioni ed è stato visto quale sarebbe stato il risparmio effettivo da parte dell'utente, rispetto a quello che il servizio ordinario, quindi con la gestione da parte dei singoli condomini, piuttosto che i condomini, quindi c'è un risparmio interessante e significativo. A fronte di un introito che, nel progresso degli anni, poi l'Amministrazione Comunale ha incassato. Mi risulta che per il 2012 l'Amministrazione Comunale, a proposito della cogenerazione, abbia incassato 70.000 Euro. Questo penso che ti risulti. Per quello che riguarda poi l'esempio di altre Amministrazioni Comunali, mi risulta che Amministrazioni limitrofe, quindi vicinissime alla nostra, non abbiamo applicato questo dazio, non è neanche passato per l'anticamera del cervello, piuttosto hanno avuto la possibilità di trovare altre modalità per un risparmio effettivo. Adesso faccio sobbalzare il Direttore generale, cioè sono riusciti a convincere, non so con che potere, i dirigenti massimi di rinunciare a questa parte del loro appannaggio, addirittura sono riusciti anche a fare rinunciare al Direttore generale i Diritti di Segreteria, quindi sono soldi effettivi. Probabilmente l'Amministrazione ha un'autorevolezza e anche il Sindaco stesso aveva... chiedete ai vostri colleghi quindi, sono riusciti a fare questo. Quindi con delle somme francamente importanti. Probabilmente con il risparmio che sono riusciti a portare a casa, hanno potuto evitare questi balzelli ulteriori. L'abbiamo visto anche in questo Consiglio Comunale chi poi ha la parola fine su alcune questioni. Allora, detto questo, questo qui è proprio totalmente vessatorio, oserei dire, quindi non so in quali altre Amministrazioni l'abbiano fatto. Francamente non mi interessa, la speranza è che la nostra Amministrazione non lo faccia però, trovandoci a dover deliberare, ovviamente... Io personalmente sono anche abbastanza indignato. Non l'ho usato per l'IRPEF e non l'ho usato per la TARES, ma di questo ... vergognoso, scusate. Ti chiedo: esiste la certezza? E tu sei in grado di poter dire che questo che riguarda il CAF e che riguarda altro non finirà sulla bolletta? Tu sei in grado di poterlo dire? Te lo chiedo, nel senso...

(Intervento fuori microfono)

Nero su bianco, poi vediamo le bollette che riceveremo, nelle voci di spesa, le voci che costituiscono il servizio in quanto tale perché una tariffa è definita, non so se... Come si chiama? C'è un termine tecnico e

specifico “la tassa sulla tassa” e questo, effettivamente, a tutti gli effetti è in questi termini, anatocismo, giusto? Se così è. Grazie.

Presidente

C'è qualcun altro? Patrizia Banfi, Consigliere del PD.

Patrizia Banfi – consigliere PD

Sì, buonasera. Qualche piccola osservazione su questo argomento di cui dibattiamo questa sera. Dovendo affrontare questo argomento, ho cercato un po' di documentarmi sulle scelte fatte da altri Comuni e devo dire che molti Comuni hanno fatto questa scelta, anche Comuni qua vicino a noi. Altri, invece, stanno muovendosi in questo senso, non so, io ho visto per esempio il Comune di Desio, che ha pubblicato già il regolamento e quindi può essere anche comparabile un po' al nostro. Ma ce ne sono diversi, anche facendo semplicemente una ricerca in internet. Quindi mi sembra che questo sia un po' un trend, visto che la problematica di reperire risorse è una problematica comune a tutte le realtà degli Enti locali. L'aspetto che mi pare importante sottolineare è appunto il fatto di aver scelto solo alcune tipologie che riguardano soprattutto l'occupazione del sottosuolo, direi che è sicuramente una scelta ponderata. Si è cercato anche di definire delle tariffe condivise con gli operatori, proprio perché questo consentirà anche una realizzazione di entrata, ma si avranno anche un po' di garanzie in questo senso di non rivalsa sull'utente. L'ultima cosa che mi viene, così, un po' da sorridere di fronte a queste osservazioni è il fatto che ripensando a quanto ha fatto l'Amministrazione passata, non mi sembrava che ci fosse questa forte preoccupazione rispetto alla realizzazione di entrate con i canoni delle antenne telefoniche. Cioè, non c'era la preoccupazione di pensare che anche il gestore telefonico avrebbe potuto rivalersi sull'utente. Allora, credo che anche in questo senso bisogna evitare delle osservazioni un po' strumentali. Stasera, quando sono entrata qui, ho sentito il Consigliere Zucchelli dire che l'Amministrazione deve prendersi gli spazi che ci sono. Io credo che questo sia proprio un ambito in cui l'Amministrazione cerca di prendere uno spazio, magari anche ridotto, ma che è a sua disposizione in questo momento. Grazie.

Presidente

Matteo Silva, Capogruppo dell'UDC.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Il canone ricognitorio si applica a tutte le reti di distribuzione, quindi compreso le reti di distribuzione elettrica. Dai calcoli fatti in Commissione, la previsione di entrata è 280.000 Euro, diviso 10.000 utenze fa 28 Euro a utenza. Se l'utenza media fa 1000 kilowatt, 1000 kilowatt sono 120/130 Euro circa all'anno. Come pensate che se questa tariffa viene applicata in tutti i Comuni d'Italia ENEL non la ribalti sull'utenza? Ma scusate, le imprese si reggono sull'utile, non sulla beneficenza. Se aumentano i costi di 28 Euro su 120/130/140, ma certamente questa parte verrà ribaltata. Ora possiamo fare i furbetti dicendo: tanto lo facciamo noi in pochi, su 8.000 Comuni ENEL lo spalma su tutti e i cittadini non se ne accorgono. Ma dopodomani i cittadini se ne accorgono. Cioè ENEL non è un ente di beneficenza. Questo lo ribadisco. Grazie. Per fare un esempio di ENEL, ma possiamo fare lo stesso ragionamento su tutte le altre reti di ...

Presidente

La parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Certo, ENEL non è un ente di beneficenza e deve fare profitto, perché se le tariffe poi sono troppo alte finisce che poi non li prende neanche più e anche ENEL fa fatica oggi a prendere i soldi come tutti, quindi deve muoversi attraverso operatori per il cottimo, perché purtroppo la gente paga sempre meno. Io sono un po' più... ho una visione un po' più realista probabilmente, come ho detto in sede di Commissione, certo che ci sarà un'azione, una reazione da parte di questi operatori, ma credo che sarà un'operazione di lobby, nel senso che molto probabilmente queste grandi aziende faranno pressione a livello parlamentare per far sì che questa disposizione normativa, che era prevista dal '92, che non è una novità e che molti Comuni applicano... il Comune di Segrate è da dieci anni che la applica, non è una novità, intendo dire, e non hanno avuto degli incrementi delle tariffe da parte degli operatori del sottosuolo, questo ve lo posso confermare. È evidente che se questa cosa si diffonde, probabilmente succederà qualcosa. Io tendo a credere che magari qualche operatore farà ricorso, come fanno quelli della Telecom, per esempio, lo fanno già, lo sappiamo già, perché lo fanno in automatico, e qualcun altro farà pressione a livello parlamentare per far sì che si stralci e si impedisca la possibilità di applicarlo nuovamente. Ora, l'indignazione del Consigliere Zucchelli mi fa sorridere, per non dire di più, perché la gabella semmai l'ha posta lui nell'ambito dell'altra rete, cioè non c'è nulla di nuovo su questo, parliamoci chiaro. Perché la COSAP fa pagare 500 Euro a questi operatori per sventrare tutto il territorio comunale,

perché di questo si tratta, perché lì hanno fatto lobby, hanno fatto sì che gli operatori di rete, che nell'ambito della normativa sulla COSAP, non pagassero una mazza e oggi ci indigniamo perché si pone...

(Intervento fuori microfono)

Fammi finire e poi intervieni.

(Interventi fuori microfono)

Ti offendi... sì, sì, vado avanti...

Presidente

No, scusate un attimo, intervenite quando vi dò la parola. È il Regolamento Comunale.

Roberto Ferrari – assessore

Intervieni per difendere indignato perché stai tutelando gli interessi di questi grandi colossi nazionali? Io personalmente ritengo che si debba tutelare gli interessi dei cittadini novatesi, non dei grandi colossi, ci pensano da soli e hanno già grandi sostenitori a livello nazionale, non ti preoccupare, non hanno bisogno del tuo sostegno. Quasi tutti i Comuni se non tutti lo faranno: Bresso, Cusano, Paderno, Nova, Muggiò, Desio, Meda, Segrate. E poi ci sono come Bresso che se ne fregano del mondo e gli applicano 6 Euro al metro lineare. E allora si beccano i ricorsi il giorno dopo, certo, perché Bresso – come dire – fa delle scelte un po' ottuse. Ma la maggior parte dei Comuni lo sta applicando. Ti dirò di più: vai sul sito del CAP, è il CAP stesso che dice: signori, tanto lo state già applicando. Benissimo, fate 1 Euro al metro lineare, ci sembra una soluzione equa. Poi dietro al CAP ci sono motivazioni di altro genere, okay, ma paradossalmente se noi non l'applichiamo stiamo facendo dei favori, non è che stiamo mettendo delle gabelle, è il non applicarlo oggi che facciamo dei favori, perché ormai è diventata una cosa che stanno applicando tutti quanti. Questo non vuol dire che se lo fanno tutti lo dobbiamo fare anche noi, però – intendo dire – io mi indignerei molto di più per altre cose che per questo. Questo è, secondo me, una scelta di equità perché se vogliamo fare il paragone di quello che paga un operatore per la pubblicità, quello che paga un operatore che deve fare un trasloco, quello che paga uno che fa il mercato per l'occupazione del suolo pubblico e quanto, invece, non pagano questi grandi operatori? Perché questa è la realtà, difendiamo le grandi multinazionali, difendiamo le grandi aziende... Perfetto, non è la mia posizione. Grazie.

Presidente

Zucchelli, capogruppo Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Stupisce che la difesa delle grandi lobby... Allora ti cito un Comune dove il Sindaco è il responsabile ultimo del PD Provinciale Cornelli, a Cormano questo non l'ha applicato. Informatevi. Allora, la difesa è quella del cittadino. Tu comunque non mi hai risposto, perché è stato chiarissimo il Consigliere Silva nel far capire che non c'è nessuna disponibilità da parte di una grande azienda che fa dell'utile, quindi nel non dover far pagare un canone, qualora fosse distribuito su un'utenza significativa. Quello che io ti ho chiesto è se sei disposto a sottoscrivere un impegno preciso, per quello che ti riguarda, che le cosiddette grandi multinazionali si limiteranno – di fronte alla richiesta del Comune di Novate – a non vessare il cittadino di Novate. Questo me lo dici? Ma per quanto tempo questo accadrà? Perché se tutte le Amministrazioni Comunali dovessero fare così come stai proponendo, probabilmente è un'idea tua, mi sembra d'aver capito in maniera molto chiara, fatta propria della Maggioranza che vi sostiene, cioè questo qui – ripeto – è vessatorio, quindi l'indignazione è legata alla difesa del singolo cittadino, del singolo utente. Chi se ne frega delle multinazionali, perché quando H3G aveva da pagare il canone per la messa a terra dell'antenna, quindi, non l'avesse fatta con il Comune di Novate l'avrebbe fatta con qualsiasi altro privato. Non è che andava a modificare le proprie tariffe, era il Comune che avrebbe incassato così come ha incassato. Così pure con A2A, è il Comune che ci ha guadagnato, moltiplica 70.000 Euro per quello che è stato in questi nove anni, sono più di mezzo milione di Euro che il Comune di Novate ha incassato, a fronte di un servizio con la Co2, con tutto quel beneficio ambientale, il risparmio da parte del singolo cittadino. Cioè, bello adesso sputarci addosso. Comunque ne parleremo in occasione del bilancio delle occasioni mancate, che non avete avuto, dove avrebbero potuto esserci dei risparmi significativi. L'indignazione è proprio per la mancanza di fantasia e invece, per andare avanti – ed è stato anche citato prima da parte di un vostro Consigliere – che applicare le tasse è la cosa più facile di questa terra, il ... è quello di far risparmiare, che era quello sicuramente più difficile.

Presidente

Se nessuno ha nient'altro da dire, mettiamo alla votazione l'approvazione Regolamento Comunale per l'applicazione del canone patrimoniale non ricognitorio.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

12 favorevoli. 7 contrari. Nessuno astenuto.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

PUNTO N. 7: GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NELL'AMBITO TERRITORIALE MINIMO A.TE.M "MILANO 1" DETERMINATO AI SENSI DEI DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 51913 DEL 19/01/2011, N. 56433 DEL 18.10.2011 E N. 226 DEL 12/11/2011, ATTUATIVI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 164 DEL 2000 – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO, AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 267/2000 AI FINI DELL'AFFIDAMENTO E DELLA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA E DELEGA AL COMUNE DI MILANO QUALE STAZIONE APPALTANTE.

Presidente

Punto n. 7: Gestione del Servizio Pubblico di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale minimo A.TE.M "Milano 1" determinato ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 51913 del 19/01/2011, n. 56433 del 18 ottobre 2011 e n. 226 del 12/11 e 2011, attuativi del Decreto Legislativo n. 164 del 2000 – Approvazione dello Schema di convenzione quadro, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 ai fini dell'affidamento e della gestione in forma associata e delega al Comune di Milano quale stazione appaltante.

La parola all'Assessore Maldini.

Daniela Maldini – assessore

Buonasera a tutti. Illustro brevemente la delibera che è già stata presentata dal dottor Ricciardi in sede di Conferenza dei Capigruppo. Con la pubblicazione del Decreto 226 sulla Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2012 si chiude il percorso regolatorio in tema di affidamento delle concessioni di servizio di distribuzione del gas naturale, per garantire al settore della distribuzione di gas naturale maggiore concorrenza e livelli minimi di qualità dei servizi essenziali che, prevede inoltre, sia bandita anche per ambiti territoriali minimi A.TE.M. entro due anni dall'individuazione dell'ambito territoriale di appartenenza. Il Decreto Ministeriale n. 56433 del 18 ottobre 2011, ha in particolare definito l'ambito territoriale minimo di Milano 1, di cui fanno parte i seguenti Comuni: Milano, Baranzate, Bollate, Cinisello Balsamo, Corsico, Novate Milanese, Sesto San Giovanni. Tutti Comuni gestiti da A2A. Per un efficace ed efficiente processo di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambito territoriale, la normativa di settore ha ritenuto

altresì indispensabile che gli Enti locali, che appartengono al medesimo ambito, individuino un'Amministrazione o un'organizzazione già istituita, cui delegare l'espletamento della procedura di gara e, nel caso in cui nell'ambito sia presente il Comune Capoluogo di Provincia, in questo caso Milano, sia quest'ultimo Ente a favorire il processo aggregativo e ad assumere il ruolo di capofila dell'intera procedura di affidamento di gestione. I Decreti Ministeriali sopracitati, hanno altresì definito le regole di gara uniformi, dettando nello specifico i criteri per la valutazione delle offerte, le modalità di erogazione del bando di gara, i requisiti richiesti per la partecipazione e definendo quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del nuovo gestore di servizio di distribuzione del gas naturale per ... Milano 1, dovrà in particolare essere bandita entro il 28 ottobre 2013, termine finale di scadenza dei due anni dall'individuazione dell'ambito territoriale di appartenenza. Il Comune di Milano, quale stazione appaltante, dovrà – come meglio dettagliato nell'allegata relazione tecnico-istruttoria – preparare e pubblicare il bando di gara, gestire la procedura ad evidenza pubblica e curare tutti gli adempimenti ad essa allegati. La convenzione sarà redatta conformemente alle linee di indirizzo, desunte dalla normativa del settore, per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale, e dovrà presentare le caratteristiche di una convenzione quadro, che non vincola eccessivamente le Amministrazioni e rimanda a successivi accordi operativi la definizione di dettaglio delle modalità operative e gestionali. Le spese e gli oneri che saranno sostenuti dall'Amministrazione per lo svolgimento della procedura di gara e per tutte le attività ad esse connesse, comprese quelle relative all'incarico relativo al supporto tecnico, per espressa disposizione della normativa saranno rimborsati dal gestore subentrante, nella misura massima in Euro 600.000, di cui la quota di 120.000 Euro a copertura dei costi alle funzioni centralizzate e la quota di 480.000 Euro a copertura dei costi relativi alle funzioni in capo a ciascun Comune d'ambito. Perché tutte le necessità siano recepite, verrà costituito un Comitato di monitoraggio che ha una serie di competenze perché Milano capofila diventi il collettore di tutti i bisogni dei Comuni. Nella convenzione – come potete vedere dall'art. 7 nella convenzione allegata – il valore del peso dei Comuni è stato riproporzionato, il 50% viene attribuito a Milano anziché l'80%, per evitare che come Comune capofila possa decidere da solo. Si predisporrà un capitolato per recepire tutte le esigenze dei Comuni relativi alla parte di sviluppo, in relazione alle proprie esigenze. Anche Novate redigerà il suo Piano di Sviluppo. Il Comitato delibera a maggioranza dei due terzi, proprio per evitare che il Comune di Milano o il Comune di Sesto, che hanno il peso più grosso, possano decidere da soli. Grazie.

Presidente

Grazie, Assessore Maldini. Se qualcuno dei Consiglieri vuole intervenire? Se nessuno interviene mettiamo ai voti, Segretario? Allora mettiamo ai voti il punto n. 7: Gestione del Servizio Pubblico di distribuzione del gas

naturale nell'ambito territoriale minimo A.TE.M "Milano 1" determinato ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 51913 del 19/01/2011, n. 56433 del 18 ottobre 2011 e n. 226 del 12/11 e 2011, attuativi del Decreto Legislativo n. 164 del 2000 – Approvazione dello Schema di convenzione quadro, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 ai fini dell'affidamento e della gestione in forma associata e delega al Comune di Milano quale stazione appaltante.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 12. Contrari: Nessuno. Astenuti: 7. Quindi è approvato.

Immediata esecutività. Favorevoli? Sempre 12. Contrari? Astenuti? 7.

Sono le ore 23.30 spaccate, vi auguro una buona serata a tutti.